

N.12
DICEMBRE
2015

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine
D0005538
NAZ/185/2008
Posteitaliane



MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

sanificazione alimentare
etichetta termocromica
centri distribuzione

GESTIONE

mercato detergenza
sicurezza sul lavoro
infortuni

SCENARI

gdo e ambiente
packaging e ambiente
mosche e alimenti

TECNOLOGIE

trabattelli
pulizia pavimenti



EDICOM
www.gsanews.it



Il sistema di dosaggio

per prodotti concentrati Sutter Professional

è in evoluzione...

RATIO
la linea di sistemi per
il dosaggio e la diluizione
di prodotti concentrati
Sutter Professional.



Ampliamento
della gamma



Nuove
formulazioni



Nuovi sistemi
di dosaggio

www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it



Sutter
PROFESSIONAL
Hi-cleaning Solutions

SANITEC®

igiene sicura



**GARANTISCI ALLE TUE SUPERFICI L'ECCELLENZA DEL PULITO
CERTIFICATO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE**

WWW.SANITECITALIA.COM

ITALCHIMICA S.p.A. | AVIETA MASTRO DEL LAVORO 13 - 35127 PADOVA (PD) - ITALY
ESTRUTTORI CHIMICI S.p.A. | WWW.ITALCHIMICI.COM

Lavasciuga pavimenti Optima



Optima offre grandi prestazioni: è adatta sia alla pulizia profonda di pavimentazioni industriali che alla pulizia di manutenzione di superfici più delicate, come in grandi centri commerciali. È disponibile anche in versione spazzante, per raccogliere piccoli rifiuti solidi.

È potente, grazie al doppio motore di aspirazione, e silenziosa per poter lavorare anche in presenza di pubblico senza disturbare. È semplice e comoda, per aiutare l'utilizzatore ad ottenere i migliori risultati.

**Comac ha realizzato
una nuova lavasciuga pavimenti:
adatta ad ogni ambiente, anche il più difficile.
È la soluzione ideale per la pulizia
di ampie superfici commerciali**

Ottimizza il consumo
delle risorse



Scopri Optima 85/100 B - 90 S
sul sito www.comac.it



DIVISIONE
INDUSTRIA E
AGROALIMENTARE



DIVISIONE
GDO E RETAIL



DIVISIONE
CIVILE



DIVISIONE
SANITÀ



DIVISIONE
HOTEL



DIVISIONE
FACILITY
MANAGEMENT



Siamo motivati da
un **obiettivo
comune,**
rispondere alle
**vostre
esigenze**



Igiene ambientale **Pulizie tecniche** Prodotti per l'igiene della
persona **Disinfestazione** Cura del verde **Logistica** Servizi ausiliari
Manutenzioni Antincendio e sicurezza **Gestione calore e condi-**
zionamento Gestione rifiuti



www.skillservice.it

SOMMARIO



ATTUALITÀ	7
AFFARI E CARRIERE	39
CARNET	40
ORIZZONTI	41



INSERTO

TERZA PAGINA

- 13** La sanificazione? Nell'industria alimentare ha un valore scientifico [dalla redazione]
- 18** Se l'etichetta diventa una "scatola nera" termica [di Umberto Marchi]
- 20** Verso il retail del terzo millennio: come sarà il magazzino del futuro? [di Giuseppe Fusto]

GESTIONE

- 22** Detergenza, primi segnali di stabilizzazione [di Carlo Ortega]
- 24** Il ministero fa chiarezza sulla "delega di funzioni": novità in tema di sicurezza [di Umberto Marchi]
- 25** Snellimento burocratico sugli infortuni in azienda: lo prevede il decreto "semplificazioni" [di Simone Finotti]

SCENARI

- 26** Ultima chiamata per il clima... e Carrefour c'è! [di Giuseppe Fusto]
- 28** Italiani ricicloni, e molto attenti alle sorti del packaging [dalla redazione]
- 30** Le mosche nella contaminazione degli alimenti [di Laura Guidi]

TECNOLOGIE

- 32** Trabattelli, l'Inail spiega come usarli in sicurezza [di Simone Finotti]
- 34** Spazzamento e lavaggio pavimenti: viaggio alla base dell'igiene [dalla redazione]

Deo Det
i deodetergenti multifunzione

con le profumazioni ad alta persistenza di **ESSENZA**

deodetergente iperconcentrato multifunzione

DEODET è un detergente multifunzione igienizzante con principi attivi ad alta concentrazione a base di tensioattivi di nuova generazione e oli essenziali. È ideale per tutti i pavimenti in ceramica, marmo, parquet, teak; è indicato anche per la pulizia di superfici verticali e rivestimenti; ottimo pulitore per i sanitari, docce, lavandini; è anche idoneo per l'utilizzo in macchine lavasciuga nella versione iperconcentrato. La sua azione pulente e profonda ed extra brillante asciuga senza lasciare aloni. Negli ambienti verrà rilasciato l'esclusiva Essenza di casa Rubino-Chem per un intenso ed inimitabile profumo che dura più a lungo.

DEODET MULTIFUZIONE è disponibile nella versione **iperconcentrato** in scatole da 12 flaconi da 250 ml con dosatore "Turn ON-OFF", oppure nella versione **concentrato** in pratiche confezioni Multipack da 24 buste monodose da 25 g.

deodetergente concentrato multifunzione monodose

Confezione MULTIPACK da 24 buste monodose

Rubino Chem
THE SPECIALTY COMPANY

Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s
70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545
www.rubinochem.it - info@rubinochem.it

MADE IN ITALY
www.rubinochem.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
Per il periodo 1/1/2014-31/12/2014
Periodicità: MENSILE • Tiratura media: 5.583 • Diffusione media: 5.495
Certificato CSST n. 2014-2502 del 3/3/2015 • Società di Revisione: FAUSTO VITTUCCI

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"



ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



© Copyright EDICOM srl - Milano

COLOPHON

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANÒ
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200

Apri una porta nel mondo della detergenza



Una gamma completa di prodotti per concessionari, distributori e rivenditori

Prodotti specifici per comunità e ristorazione, autofficina e autolavaggio, industria alimentare e artigiani in genere. Prodotti a marchio personalizzato, corsi di formazione commerciale, corsi di formazione tecnica e corsi specifici HACCP.



Oltre 400 detergenti per tutti i settori

Chem-Italia S.r.l. - Eco-International S.n.c. Via Galileo Galilei, 41 Chignolo D' Isola 24040 (BG) Italy
Tel. +39 0354944127 +39 0354944801 - Fax +39 0354944127 www.chem-italia.com - www.eco-international.it

TMB presenta la nuova monospazzola orbitale TOR43



Your Better Choice

TMB ha recentemente lanciato sul mercato un modello di monospazzola innovativo, che renderà molto più semplice, pratico e veloce il trattamento di tutti i tipi di pavimentazione. Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza, la monospazzola orbitale TOR è in grado di affrontare anche i lavori più gravosi riducendo drasticamente la fatica dell'operatore. Rispetto ai modelli tradizionali infatti si richiede uno sforzo molto inferiore per manovrare e mantenere costante la stabilità della macchina anche in caso di trattamenti particolarmente pesanti, aumentando di fatto la produttività. La sua semplicità la rende facilmente utilizzabile da qualsiasi operatore, riducendo il tempo di formazione ed eliminando la necessità di possedere particolare forza fisica.

TOR è molto versatile nelle applicazioni e quindi adatta a diverse tipologie di ambiente. Il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione, anche le più delicate come marmo, pietra, gres, cotto, cemento, legno e parquet. È disponibile con un'ampia gamma di accessori che permettono di eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura. Con una sola macchina sarà possibile eseguire applicazioni che, con le monospazzole tradizionali, richiedono l'utilizzo di un modello specifico di monospazzola.

La versione più leggera TOR3 è la più indicata per la pulizia di moquette e tappeti, sia con i metodi tradizionali sia con l'acqua ionizzata. Per questa applicazione è disponibile un Kit Spray (opzionale) per la diffusione dell'acqua o della soluzione pulente che può essere installato all'occorrenza.

Si ottengono ottimi risultati nei trattamenti di levigatura dei pavimenti in legno utilizzando lo specifico disco trascinatore per carta smeriglio (opzionale), che permette l'utilizzo dei dischi abrasivi a doppia faccia.

Il sistema di lavoro orbitale anche in questo caso si traduce in due importanti vantaggi: ottima manovrabilità e una grande resa in lavoro. È inoltre disponibile il kit opzionale composto da bocchetta per aspirazione e paraspruzzi, per contenere la diffusione della polvere prodotta, che risulta comunque minima grazie al movimento orbitale. Il basso assorbimento di corrente ne consente l'utilizzo anche abbinato ad un aspiratore, entrambi alimentati con la potenza standard di una rete domestica. Alla fine del lavoro, utilizzando un disco in microfibra è possibile lucidare o cerare il legno con ottimi risultati.

La testata mobile della macchina consente di lavorare anche su superfici irregolari copianando ogni asperità, permettendo di ottenere risultati ottimali anche su marmo, pietra e cemento. Utilizzando testine resinoidi diamantate o pad diamantati si possono effettuare operazioni di microlevigatura e lucidatura. E' inoltre possibile utilizzando i pad appropriati decerare e fare pulizie di fondo. Con il disco in lana d'acciaio la cristallizzazione risulta veloce, facile e senza sforzo per l'operatore. Lo sviluppo della tecnologia orbitale ha permesso di migliorare le prestazioni per molte applicazioni dove sono attualmente utilizzate le monospazzole tradizionali, aumentando l'efficacia dell'azione meccanica senza incidere sul consumo di corrente. TOR 43 ha un



assorbimento di corrente che consente l'utilizzo anche con la potenza fornita da una rete domestica standard da 3 kW, aumentando la versatilità della macchina. Per migliorare l'ergonomia TMB ha introdotto un nuovo manubrio che offre una presa più confortevole e garantisce una elevata resistenza durante tutte le condizioni di lavoro. Al suo interno è dotato di un particolare rinforzo in acciaio che assicura un'ottima manovrabilità e ne aumenta l'affidabilità nel tempo.

TOR 43 può essere configurata con un particolare sistema di sgancio (opzionale) dei componenti principali. La possibilità di scomporre la macchina ne permette un trasporto agevole anche nei mezzi di piccole dimensioni come le auto van, largamente utilizzate dalle imprese di pulizia, con una maggiore versatilità e minore sforzo per l'operatore.

[www.tmbvacuum.com]

Sil Advanced: servizi avanzati anche per Industria e GDO



Diciamocelo chiaro: i servizi ad alta professionalità che Sil Advanced offre all'industria e alla GDO permettono di risparmiare, lavorare in sicurezza e ottimizzare i consumi energetici. In che modo? Ad esempio partendo dal cuore pulsante delle macchine, la batteria: un componente essenziale, per cui si spendono cifre importanti, ma che purtroppo sono in pochi, anche fra i tecnici, a conoscere e a gestire correttamente.

Le batterie: come gestire il deterioramento

Prendiamo uno dei problemi più sentiti, quello del deterioramento: nell'utilizzare anche in modo ottimale gli accumulatori piombo-acido, si ha sempre un deterioramento del sistema chimico-meccanico. In parte è irreversibile. Il deterioramento irreversibile è dato dalla perdita della materia attiva delle piastre degli elementi.

Ecco quando è recuperabile

Nel caso della "solfatazione", invece, siamo di fronte a un fenomeno recuperabile. Ad aiutarci nel ragionamento è **Gianni Tartari**, amministratore di Sil: "Spesso la vita della batteria, e la sua efficienza, sono ridotte a causa dell'accumulo di solfato di piombo. Non tutti sanno che già dopo un paio d'anni risulterebbe utile effettuare una prima ripulitura delle piastre, rimuovendo l'accumulo di solfato di piombo. Così si potrebbero ripristinare quasi completamente le condizioni iniziali."

Ma è affare da professionisti: come Sil Advanced!

Ma è affare da professionisti: come Sil Advanced!

Qui, però, devono entrare in scena i professionisti: come i tecnici di Sil Advanced Divisione Industriale e GDO, che sono in grado di agire chimicamente ed elettricamente, cioè sia attraverso un reagente chimico in grado di trasformare il solfato in biossido di piombo, sia con speciali macchinari in grado di distaccare elettricamente gli strati di solfato di piombo. In questo modo è possibile recuperare, almeno in gran parte, l'efficienza della batteria. Ovviamente Sil Advanced, che nasce proprio nel settore delle batterie, oltre a fornire tutte queste soluzioni è anche pronta ad offrire batterie di tutti i tipi, studiando prima le esigenze di ogni cliente e sito produttivo. In questo modo si ha sempre a disposizione la soluzione giusta e ottimale per ridurre gli sprechi e lavorare in economia ed efficienza.

tori, tra le macchine più energivore in assoluto. Molti non sanno nemmeno quanto spendono per gestire le loro batterie, ma c'è da scommettere che siano comunque cifre importanti.

Il progetto

"Il nostro progetto -illustra Tartari- si rivolge a tutte le aziende che utilizzino carrelli elevatori, lavapavimenti e spazzatrici a batteria. Per le aziende "energivore" si tratta di un aiuto per adempiere al D.lgs. 102/14". Senza entrare nello specifico (anche perché, come per ogni progetto sartoriale, ciascuna soluzione è calata nel suo contesto), possiamo dire che si parla di una riduzione sensibile dei costi per la ricarica (25/30%) e di un efficientamento delle attrezzature. A guadagnarne è anche la sicurezza, che aumenta in sala di carica e, in generale, in tutte le operazioni. Strabilianti sono poi i tempi del ROI, da uno a due anni al massimo. "Per rientro operativo dell'investimento (ROI) -precisa Tartari- si intende il tempo in cui, dato il risparmio in consumo di energia e l'uso che l'azienda fa dei caricabatteria, viene ammortizzata la spesa per adottare questa nuova tecnologia di ricarica".

Cifre trascurabili? Non proprio...

Nonostante questa tecnologia sia sul mercato da poco tempo, le case history raccolte da Sil Advanced sono già numerose. Dice Tartari: "Ci sono aziende che credono di spendere cifre trascurabili per la ricarica delle batterie dei loro mezzi. Poco tempo fa abbiamo affiancato una azienda, convinta che la voce "ricarica batterie" non avesse incidenza sul bilancio. Ebbene, sa quanto spendevano? Oltre 6mila euro al mese. La nostra soluzione, sia con l'acquisto, con un tempo di rientro di un anno, sia con il noleggio, ha portato un risparmio di oltre il 35%, aumentando il rispetto dell'ambiente e liberando risorse economiche per l'azienda."

www.siladvanced.it

8
GSA
DICEMBRE
2015



Risparmio energetico

A proposito di efficientamento e risparmio energetico, un'altra componente essenziale è il caricabatteria. A questo proposito Sil Advanced offre un apposito progetto che parte, anche in questo caso, dall'analisi dei costi ed arriva all'ottimizzazione delle risorse. Anche perché, oltre alle classiche macchine per il cleaning, lavasciuga e spazzatrici, nella GDO e in molte industrie ci sono anche i carrelli eleva-

Madal, il valore del successo

Madal S.r.l. è un'azienda italiana che, nel proprio stabilimento di Ciserano (Bergamo), da oltre 10 anni progetta, produce e vende detersivi ad elevato contenuto tecnologico ed a basso impatto ambientale destinati ai settori Ho.re.ca., cleaning professionale, industria alimentare e lavanderia.

Filosofia

La filosofia è quella di produrre con rigorosa scrupolosità e correttezza, utilizzando materie prime con marcate caratteristiche ecologiche e ricercando sistematicamente il miglioramento continuo delle prestazioni in modo coerente, efficace e sostenibile. L'attenzione al cliente, la scelta delle materie prime, la massima cura durante tutte le fasi delle lavorazioni e delle spedizioni rappresentano il solido biglietto da visita offerto ai clienti e fanno della società un partner serio ed affidabile in grado di soddisfare anche il cliente più esigente.

Progettazione

La realizzazione di prodotti "a marchio" parte dallo studio di formulazioni su richiesta applicativa da parte del cliente e comprende la progettazione grafica delle etichette e la personalizzazione del packaging. In poche parole, "abiti su misura" pensati, studiati, profumati e confezionati in base alle esigenze specifiche. Uno sforzo che testimonia la volontà dell'azienda di offrire ai propri clienti ed ai propri fornitori una migliore collaborazione in termini di prodotto, di servizio e di sostenibilità ambientale.

Prodotti innovativi e Certificazione Qualità

La vicinanza ai clienti garantisce alla Madal la realizzazione di prodotti innovativi per i quali esista una reale necessità. I prodotti immessi sul mercato dalla Madal devono la loro qualità e la loro efficacia alla stretta collaborazione con i partner e con i clienti competenti, i quali definiscono chiaramente le loro richieste. La gestione dell'assicurazione della qualità è costantemente garantita dalla certificazione ISO 9001.

Certificazione ambientale

La certificazione ISO 14001 garantisce invece la sicurezza dei processi di produzione e delle procedure aziendali nel rispetto dell'ambiente. L'ottenimento della certificazione ambientale è solo il risultato di un progetto ecosostenibile che la Madal ha intrapreso da tempo con la scelta di materie prime ecocompatibili e con la produzione di prodotti conformi a tutti i "criteri ambientali minimi" (CAM) per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene (in conformità al Decreto 24/05/2012).

Centralità della persona

La cultura del lavoro nella società attuale mette in risalto l'importanza della qualità della vita in ambiente lavorativo. In Madal è opinione condivisa che il vero valore dell'azienda siano le persone, perché in definitiva sono loro quelle capaci di risolvere problemi, di fare innovazione e di individuare nuove opportunità. La Madal si impegna da sempre nel favorire la crescita di un ambiente di lavoro a misura d'uomo, dove ci sia rispetto per l'individualità e per la differenza di vedute; un ambiente dove ad ognuno venga lasciata la possibilità di gestire in modo autonomo il proprio lavoro e nel quale siano privilegiati i rapporti interpersonali. Madal è fermamente



convinta che il luogo di lavoro deve favorire il lavoro di gruppo e la condivisione dei problemi, delle idee e delle soluzioni.

Creatività

Per questo motivo in Madal, oltre alle capacità professionali vere e proprie (il metodo, le competenze tecniche, la capacità di pianificare) viene privilegiata la creatività di ogni dipendente. Un accresciuto senso di responsabilità nei confronti del proprio lavoro, unito allo spirito di iniziativa, alla bravura nello scoprire le opportunità, nel gestire il cambiamento e l'innovazione, e alla capacità di impossessarsi dei risultati della propria attività, generano una visione comune verso i risultati ed un'inclinazione a pensare per gli stessi obiettivi che producono effetti benefici sia per l'azienda che per i dipendenti.

Valori umani

In questo modo l'azienda facilita la creazione di un legame di fiducia tra i colleghi al fine di instaurare un rapporto duraturo di reciproca soddisfazione nel quale ognuno si assume le proprie responsabilità perché è basilare a qualsiasi livello sentirsi responsabili della qualità del proprio lavoro. Proprio per questo motivo vengono privilegiati la precisione, la puntualità, la sensibilità e l'attenzione ai dettagli, allo scopo di costruire dall'insieme di ogni singolo lavoro un successo collettivo.

[www.madal.it]



Coopservice: certificazione green per le pulizie

Coopservice ha conseguito la certificazione per la Dichiarazione Ambientale del Prodotto (EPD - Environmental Product Declaration) nella categoria “Servizi Professionali di Pulizia per Edifici”.

“L’attenzione per l’ambiente è da sempre una priorità per Coopservice. Continueremo ad investire in ricerca ed innovazione per garantire ai nostri clienti un servizio eccellente ma allo stesso tempo sostenibile perché per noi qualità delle prestazioni e rispetto dell’ambiente sono un binomio indissolubile” – commenta **Emil Anceschi**, Direttore Generale di Coopservice.

L’approccio “green” di Coopservice

Coopservice ha strutturato l’approccio alla riduzione dell’impatto ambientale recependo le indicazioni Europee ed Internazionali sugli aspetti ambientali e definendo così un percorso finalizzato all’erogazione di un servizio sostenibile, da tutti i punti di vista: ambientale, economico e sociale. Lo scopo principale perseguito da Coopservice è la dematerializzazione dell’economia, cioè la graduale riduzione degli sprechi e l’ottimizzazione delle risorse impiegate, tramite una gestione integrata di tutti gli aspetti del servizio e finalizzata al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali:

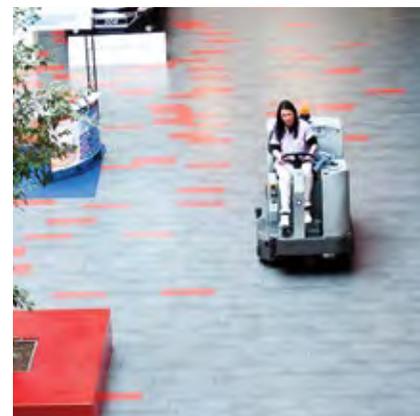
- efficienza e risparmio nell’uso delle risorse, in particolare dell’energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂;
- riduzione dell’uso di sostanze pericolose;
- riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

L’innovazione delle EPD

Le EPD sono uno strumento innovativo, standardizzato dall’ISO e proposto dal recente Libro Verde sulle Politiche Integrate di prodotto della Commissione Europea, che mira ad informare e garantire il cliente circa le performance ambientali dei prodotti/servizi, quali ad esempio i ridotti consumi di materie prime associate alla loro produzione, l’assenza di sostanze pericolose o inquinanti, il risparmio di energia o di acqua che il loro uso comporta, ecc... Il progressivo maturare di un crescente interesse da parte delle imprese per diverse forme di comunicazione ambientale sul prodotto ha indotto il mondo della normazione a sviluppare schemi di riferimento che possano guidare e indirizzare le aziende nello sviluppo dello strumento comunicativo. In questo contesto, l’ISO ha sviluppato degli standard per la certificazione delle etichette ecologiche (“famiglia” di norme 14020) allo scopo di garantire l’accuratezza delle informazioni dichiarate dalle imprese e la loro credibilità e veridicità. Le EPD sono documenti che contengono una quantificazione dei potenziali impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto. Secondo quanto previsto dalla ISO 14025 (norma di riferimento), questi impatti devono essere presentati in una forma che faciliti il confronto tra prodotti e l’informazione degli utilizzatori e dei consumatori, attraverso la standardizzazione di alcuni parametri.

Metodologia utilizzata

Le EPD utilizzano la metodologia di analisi Life Cycle Assessment (LCA) – regolata dalle norme ISO 14040 – per valutare gli impatti



EPD[®]
THE GREEN YARDSTICK

ambientali associati ad un prodotto o processo, mediante l’identificazione e la quantificazione dei consumi di materia ed energia, delle emissioni nell’ambiente, nonché la valutazione delle opportunità per ridurre tali impatti. La LCA rappresenta quindi la base informativa per dimostrare al consumatore come il servizio interagisca con l’ambiente, evidenziando le caratteristiche ambientali più significative e gli obiettivi proposti per migliorare le sue performance ambientali.

La certificazione EPD conseguita da Coopservice

Uno dei punti di forza dello strumento EPD è costituito dall’opportunità che la dichiarazione sia verificata e convalidata da un ente di terza parte accreditato, al fine di garantire la completezza, esaustività e veridicità delle informazioni in essa contenute. L’esito delle attività di verifica e convalida è rappresentato dalla concessione di una certificazione e di un marchio che accompagna la Dichiarazione Ambientale del Prodotto. La EPD di Coopservice è stata verificata e convalidata dall’ente certificatore DNV nel luglio 2015. A novembre 2015 sono stati superati i requisiti per la registrazione ufficiale presso l’International EPD[®] System. Il Sistema EPD[®] International è uno dei programmi più importanti per le dichiarazioni ambientali con circa 500 EPD attualmente pubblicati da 150 aziende in 27 paesi. Coopservice è tra le prime 10 aziende a livello europeo che sono state inserite dall’International EPD System nella categoria Servizi.

www.coopservice.it





DICEMBRE
2015

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

SANIFICAZIONE ALIMENTARE
ETICHETTA TERMOCROMICA
CENTRI DISTRIBUZIONE **13**

GESTIONE

MERCATO DETERGENZA
SICUREZZA SUL LAVORO
INFORTUNI **22**

SCENARI

GDO E AMBIENTE
PACKAGING E AMBIENTE
MOSCHE E ALIMENTI **26**

TECNOLOGIE

TRABATELLI
PULIZIA PAVIMENTI **32**



#IANNO IN NUMERI



gruppo pulingross

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



T300. LA TENNANT CHE STAVI ASPETTANDO.

Scopri la gamma delle nuove lavapavimenti T300; 2 piattaforme e 5 differenti versioni con testata a disco, cilindrica e orbitale con pista da 43, 50 e 60 cm, che garantiscono risultati eccellenti nel rispetto dell'ambiente e delle persone.



GLI SPECIALISTI DELLE MACCHINE PER LA PULIZIA



www.iscrl.com

Numero Verde
800 128 048



la sanificazione? nell'industria alimentare *ha un valore scientifico*

dalla redazione

Grande successo, in ottobre, per la tavola rotonda “Il valore scientifico della sanificazione nell'industria alimentare”, organizzata a Milano da Afidamp. Ha fatto discutere un'indagine dell'Istituto Piepoli.

“Il valore scientifico della sanificazione nell'industria alimentare” è il titolo di una tavola rotonda organizzata in ottobre a Milano svoltasi da Afidamp (Associazione Fabbrianti Italiani di macchine, attrezzature e prodotti per la pulizia professionale) con il patrocinio di Otall, Ordine dei Tecnologi Alimentari – Regione Lombardia e Liguria. I partecipanti sono stati numerosissimi, oltre il centinaio, e il dibattito si è svolto in un clima di grande interesse e partecipazione da parte di rappresentanti di vertice di tutte le categorie della filiera: oltre a dealer, imprese e le “classiche” categorie del nostro settore, erano presenti molti utilizzatori finali come industrie e tecnologi alimentari e società di preparazione dei pasti. Scopo della giornata: dimostrare il profondo valore che l'igiene e la sanificazione hanno in un settore ad alto rischio e decisivo per il benessere e la qualità della vita di tutti noi.

Il “talk show”

Il dibattito, in forma di talk show moderato dalla giornalista del Tg2 **Chiara Lico**, ha perfettamente centrato l'obiettivo di affrontare problemi molto sentiti nel settore in modo mai pesante e accademico, ma sempre stimolante e approfondito. Tra i relatori il maggiore **Costantino Meloni**, comandan-

te Nas Trento, **Filippo Castoldi**, dirigente Uo Veterinaria – Direz. Sanità Regione Lombardia, **Silver Giorgini**, responsabile Qualità Orogel, **Toni D'Andrea**, AD Afidamp Servizi, **Massimo Artorige Giubilesi**, vice presidente Otall e **Andrea Casa**, presidente Aiisa.

Pulizia nell'industria del food, tra luci e ombre

Tra i momenti più attesi, la presentazione dell'indagine “Pulizia nell'industria alimentare”, svolta dall'Istituto Piepoli su commissione Afidamp. Ne è emerso un quadro fatto di luci e ombre che, a voler considerare il “bicchiere mezzo pieno”, svela le

enormi opportunità che il settore alimentare riserva ancora all'industria del cleaning: “Per due aziende su tre delle 251 interpellate -ha sottolineato **Alessandro Amadori**, dell'Istituto Piepoli- il costo della pulizia incide meno del 5% nel processo produttivo. Per 8 aziende su 10 la pulizia viene fatta in autoservizio, e sempre per l'80% delle industrie i costi per l'igiene non variano da almeno tre anni e resterà invariato anche nei prossimi. Se da un lato, poi, le aziende sono virtuose nell'impiegare prodotti professionali (almeno 7 su 10), dall'altro nel 40% dei casi risultano carenti sul piano della formazione specifica. Il capitolo controlli è ancora più





gno meno, perché la grande maggioranza (83%) ricorre ad imprese di pulizia e servizi non certificate. Solo 17 industrie su 100 affidano la loro qualità dell'aria indoor a tecnici specializzati.

L'indagine Piepoli

Ma torniamo all'indagine, che è stato il vero fulcro concettuale della giornata. Le aziende intervistate dall'Istituto Piepoli, come detto, sono state **251**, divise in sottosettori (caseario, dolciario, macellazione, trasformazione), articolate per dimensioni e livello di cultura organizzativa. In linea con il tessuto imprenditoriale italiano, la maggioranza delle aziende sentite ha meno di 10 dipendenti (68%). Fra le restanti, il 21% ne ha da 11 a 50, l'8% da 51 a 250 e infine il 3% ha più di 250 dipendenti. Ma il dato più allarmante, è che a quanto emerge dall'indagine non è molto incisivo, per la maggior parte delle aziende, il costo della pulizia: infatti, per il 74% delle aziende intervistate, incide per meno del 5% del processo produttivo: insomma non sembra essere considerata un fattore strategico per lo sviluppo di valore aggiunto. A ciò si aggiunga che otto aziende su dieci non pensano minimamente di aumentare tale spesa nel prossimo futuro. Non va meglio nel pest control, che da sempre è una "crux" per le aziende alimentari (anche se non molte, comprensibilmente, amano parlarne...). Il più delle volte il disinfestatore viene chiamato non per scopi preventivi, ma per gestire un'emergenza.

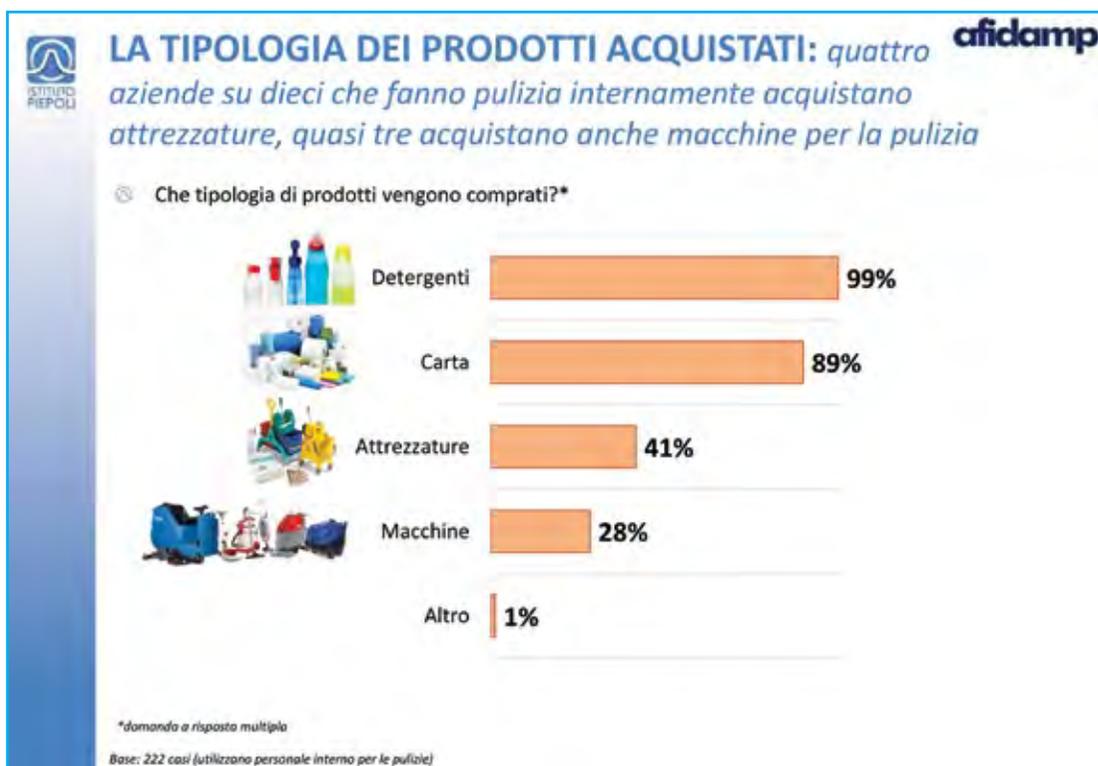
Si preferisce ancora l'autoservizio

Quanto all'approvvigionamento dei servizi, tutto sommato è emerso il profilo di un settore che ancora lavora preferibilmente in insourcing: l'80% delle aziende si basa su personale interno, mentre l'11% esternalizza e il 9% utilizza un sistema mi-

critico, perché in un caso su due non vengono effettuati. Spicca in questo caso la netta distinzione fra le aziende che si inseriscono nelle più solide realtà associative del settore e quelle che non ne fanno parte: il che si può leggere come una testimonianza dell'importanza che l'attività associativa riveste anche in relazione alla sensibilità igienica.

Alta l'attenzione per la qualità dell'aria

La presenza di Aiisa (Associazione Igienisti aeraulici) alla giornata non è stata casuale, infatti la ricerca ha messo in evidenza la sensibilità delle aziende sul versante dell'ispezione igienica dei condotti di aerazione: il 65% delle intervistate la svolge con regolarità. Anche qui però c'è un se-



sto lievemente sbilanciato a favore del personale esterno (49% del tempo lavorato, contro il 51% di quello esterno). Un dato parzialmente “corretto” dal fatto che chi lavora in auto-servizio opta per prodotti professionali, anche se è consapevole del fatto che sono più costosi. L’87% si rivolge a dealer, e acquista soprattutto detersivi (99%) e carta (89%). Quelli che esternalizzano lo fanno soprattutto per avere garanzia di risultato (65%), unita a risparmio di tempo (45%). Solo il 22% ritiene più economico affidarsi a personale esterno. Per le imprese è particolarmente utile sapere che in vetta ai criteri di scelta di un’impresa di servizi ci sono... guarda guarda... la qualità del servizio (68%) e l’affidabilità (61%)! E qui entra in scena la formazione: infatti il 43,5% delle aziende del settore alimentare pretendono che il personale dell’impresa faccia corsi di formazione ad hoc, in questo caso con completa soddisfazione (100%). Meno confortanti i dati relativi a chi si fa la formazione da sé: solo il 59% li fa veramente, il restante 41 no. Anche chi li fa, del resto, non si “spreca”: per quasi tre aziende su quattro durano meno di otto ore, praticamente il “minimo sindacale”. Soddisfatti della formazione? Il 98% delle aziende sì, anche se alla domanda se ritenessero utili eventuali corsi Afidamp la risposta è stata per il 42% delle aziende poco o niente (per il 19% per nulla, il 23% poco) a fronte di un 5% che li ritiene molto utili e il 53% abbastanza. Su 10 aziende, solo 4 manderebbero (sicuramente o probabilmente) il proprio personale a corsi Afidamp. Dati che appaiono un po’ “schizofrenici”: prima dico che servono e che sono soddisfatto dei corsi, poi dico che non ci manderei i miei dipendenti... Teniamo presente però che l’Afidamp, presso il settore, è ancora poco conosciuta: solo un’azienda su 10 dimostra di sapere di che si tratta.

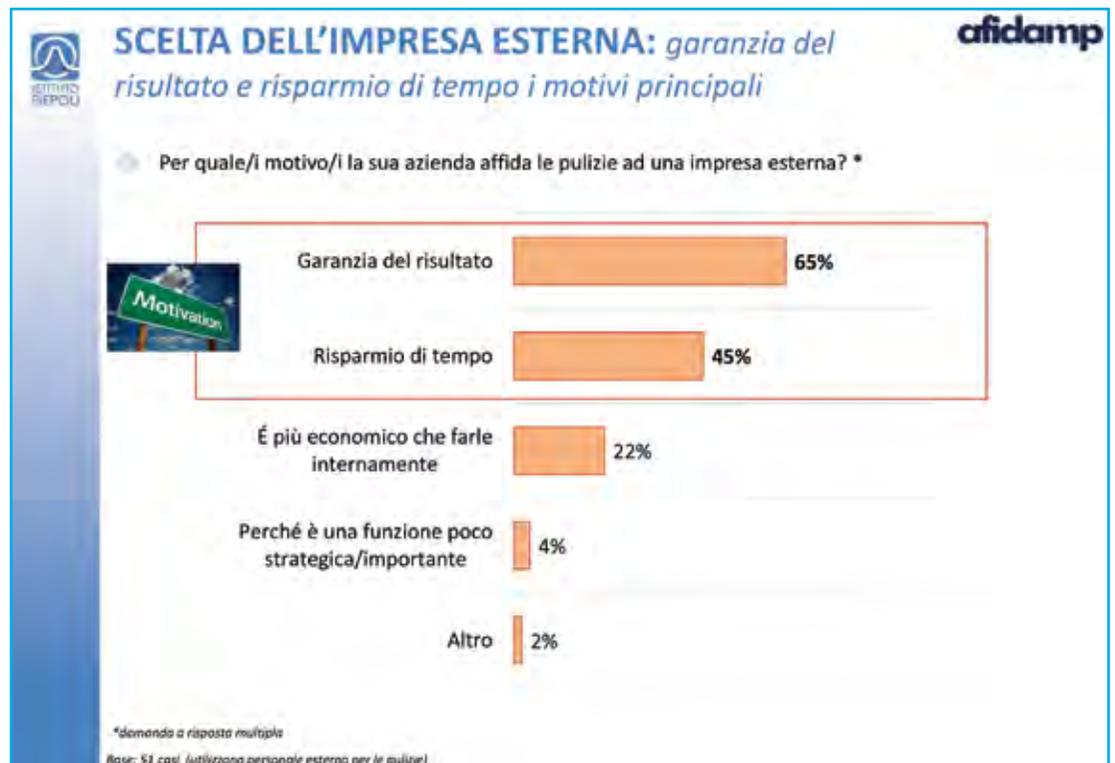
Il controllo, questo (semi)sconosciuto

Ma nel corso della giornata sono stati davvero molti gli spunti di interesse: ad esempio quello sulla misurabilità della pulizia, un tema di “lunga durata” di cui, come si ricorderanno i più attenti, si iniziò a parlare almeno una ventina di anni fa (ricordiamo un lontano convegno torinese dal titolo eloquente “Dalla percezione del pulito all’igiene”: correvano gli anni Novanta...). In questo caso il discorso si applica all’alimentare, ma cambia poco: per la pulizia non è sempre immediato sapere se e come sono state svolte le operazioni, in assenza di strumenti per una misurabilità oggettiva. Stando all’indagine Piepoli, ben la metà delle aziende intervistate non misura il servizio di pulizia. E anche laddove i piani di autocontrollo ci sono e danno indicazioni, molto spesso manca una vera e propria misurazione dello sporco, dei contaminanti, della carica batterica, ecc. Un campanello d’allarme l’ha suonato **Costantino Meloni**, maggiore dei NAS: nel 2014 sono stati effettuati 59.654 controlli e

riscontrate ben 37mila non conformità. Rispetto al 2011 c’è stato un (debole) miglioramento, ma chiaramente non è ancora abbastanza. Gli fa eco **Filippo Castoldi**, dirigente dell’U. O. Veterinaria della Direzione Sanità Lombardia. Anche i dati da lui presentati non erano certo brillanti: la maggioranza delle aziende “visitate” da soggetti esterni non è a norma o presenta qualche irregolarità (parliamo di tre su quattro nel 2014 e di cinque su sei nel 2015). Tutto questo anche se, bisogna dirlo, in Italia gli standard di pulizia sono elevati. Spesso quello che manca è proprio una misurazione oggettiva, tanto che è difficile anche promuovere una reale cultura del pulito.

Impianti aeraulici: il ruolo di Aiisa

Si è parlato, naturalmente, anche di impianti aeraulici. Proprio per questo era presente Aiisa, Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici, nella persona del suo vertice, il presidente **Andrea Casa**. L’indagine ha evidenziato che il 65% delle aziende affer-



ma di effettuare l'ispezione igienica dei condotti ogni anno, mentre il 14% non lo fa tutti gli anni. Nel corso del 2015 lo ha fatto una metà delle aziende interpellate, a cui si deve aggiungere un 15% che lo prevede entro dicembre. Nel 2014 lo ha fatto il 10%. Il problema è che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare per un'operazione che richiede grande professionalizzazione, solo il 17% chiama tecnici specializzati opportunamente formati e dotati di certificato Ascs, mentre il restante 83 non guarda alla certificazione e si avvale di imprese non specializzate. Casa ha sottolineato come, per evidenti ragioni di sicurezza, l'igiene negli impianti aeraulici sia fondamentale. E non solo dei condotti, come riportava l'indagine, ma di tutto l'impianto. Chi fa tutto per conto proprio, di norma prende a riferimento protocolli esteri oppure (in modo impreciso) i protocolli Haccp, che però, ricordiamolo bene, si riferiscono a superfici a contatto con alimenti e la proliferazione batterica avviene solo per contatto e non attraverso flussi d'aria.

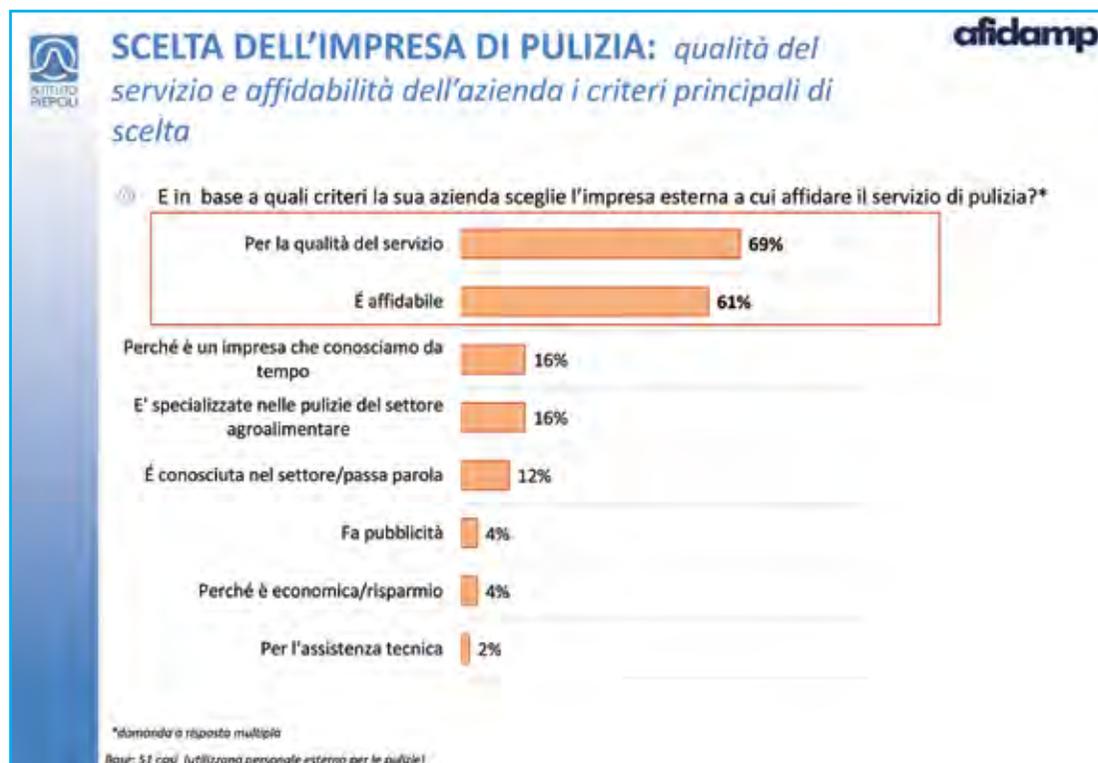
Il caso di Orogel: personale di pulizia da integrare e valorizzare

Non è mancata la voce delle aziende, e in particolare quella di Orogel: il responsabile qualità **Silver Giorgini**, un po' controcorrente rispetto alle emergenze dell'indagine, ha affermato che in genere l'attenzione alla pulizia in Italia è maggiore rispetto a quanto avviene altrove. "E' difficile ha sottolineato- sfuggire ai controlli delle Asl e a quelli previsti dalle certificazioni". Quello di Orogel è un caso virtuoso: "E' importante, visti gli orari a volte non agevoli e i processi produttivi serrati, che il personale addetto alla pulizia sia integrato a tutti gli effetti nel processo produttivo. Nella nostra azienda abbiamo opportuni materiali informativi e facciamo corsi interni ad hoc." Molto interessante il riferimento di Giorgini alla necessità di far percepire agli operatori del cleaning la loro importanza e centralità nell'attività aziendale. Siamo in linea con quanto più volte abbiamo ribadito in queste pagine in fatto di emersione e riconoscimento di un lavoro

troppo spesso "snobbato". O considerato un costo superfluo: "E' ovvio -ha concluso- che il costo per la pulizia dev'essere vissuto come investimento, e non come semplice spesa". Un'approccio che, già in apertura di giornata, era stato ribadito da **Toni D'Andrea**, AD Afidamp Servizi, che ha ricordato i dati di un'indagine Cosis di tre anni fa, secondo cui quasi metà degli interpellati aveva indicato la pulizia come primo fattore del Quality life index, cioè del benessere e della qualità di vita.

Giubilesi: "Necessarie tecniche integrate"

In un settore come quello alimentare tutto questo, però, significa anche sicurezza. **Massimo Artorige Giubilesi**, vicepresidente OTALL, Ordine dei tecnologi alimentari Lombardia e Liguria, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di applicare il principio dell'integrazione dei metodi, come avviene in tutte le discipline scientifiche. "Non si può parlare di food processing se l'ambiente non è sano, e si tratta di un problema che coinvolge l'intero settore del food service commerciale. Ma non si deve dimenticare che l'approccio alla pulizia dev'essere globale, e deve partire dalla stessa progettazione degli ambienti e degli impianti anche laddove non sembrano, ma solo in apparenza, avere nulla a che fare con le condizioni igieniche. "Una piastrella rotta o un tubo arrugginito di per sé non sembrano cose di cui preoccuparsi, ma è proprio lì che possono annidarsi microrganismi pericolosi. Per questo è importante un approccio globale, che parta dalla fase progettuale."



MONOSPAZZOLA ORBITALE TOR 43

TOR è una monospazzola di nuova concezione particolarmente indicata per i lavori più gravosi, adotta un movimento di lavoro roto-orbitale che amplifica la resa di lavoro rispetto ad una monospazzola tradizionale.

Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza ottiene un'ottima stabilità e manovrabilità pur avendo un peso totale di 65 Kg (accessori esclusi).

Inoltre la particolarità del movimento orbitale rende molto facile l'utilizzo della macchina TOR per qualsiasi operatore, riducendo il tempo di formazione ed eliminando la necessità di possedere particolare forza fisica.



TOR è dotata del nuovo manubrio ergonomico provvisto di rinforzo in acciaio all'interno che assicura un'ottima manovrabilità e affidabilità nel tempo



TOR è adatta ad eseguire trattamenti di lavaggio pesante, deceratura, cristallizzazione, lucidatura e microlevigatura di marmi, pietre, cemento e legno



Il consumo di energia viene ridotto in maniera considerevole e consente alcune applicazioni in situazioni dove la potenza disponibile dalla rete elettrica non è particolarmente elevata



Your Better Choice

TMB srl - Via Cà Nova Zampieri, 5 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) Italy - Tel. +39 045 8774299 - Fax +39 045 8774245

www.tmbvacuum.com

se l'etichetta diventa una "scatola nera" termica

di Umberto Marchi

Un team di ricercatori italiani e inglesi ha sviluppato un'etichetta intelligente che cambia colore al variare della temperatura di conservazione degli alimenti. In questo modo è possibile ricostruire la "storia termica" del cibo ed evitare di distribuire merci avariate.

Con gli alimenti, ormai, non si può più scherzare. E non è solo una questione di igiene, ma di sicurezza tout court. I consumatori, poi, sono sempre più attenti, a partire dall'etichetta: un fenomeno che non è venuto meno (anzi, è aumentato) neppure nella difficile fase congiunturale che ha messo in ginocchio il nostro potere d'acquisto, e che è frutto di una "lenta" maturazione che ha preso avvio una ventina di anni fa.

Consumatori sempre più attenti

In tutto questo il packaging e l'etichetta giocano un ruolo sempre più deci-

sivo: e mentre un articolo da poco apparso sul *Journal of Epidemiology and Community Health* punta il dito sulle molecole presenti in imballaggi e confezioni di plastica che potrebbero danneggiare la salute migrando negli alimenti, una serie di recenti ricerche Nielsen dimostra che sono sempre di più i consumatori che, prima dell'acquisto, si soffermano a leggere le informazioni presenti sull'etichetta: il 77% è interessato al luogo di provenienza e alla tracciabilità (il 65% cerca la certificazione di origine Dop, Doc, Igp eccetera), sette consumatori su 10 sono ormai abituati a leggere gli ingredienti e quasi la metà (47 su 100) prediligono il "bio".

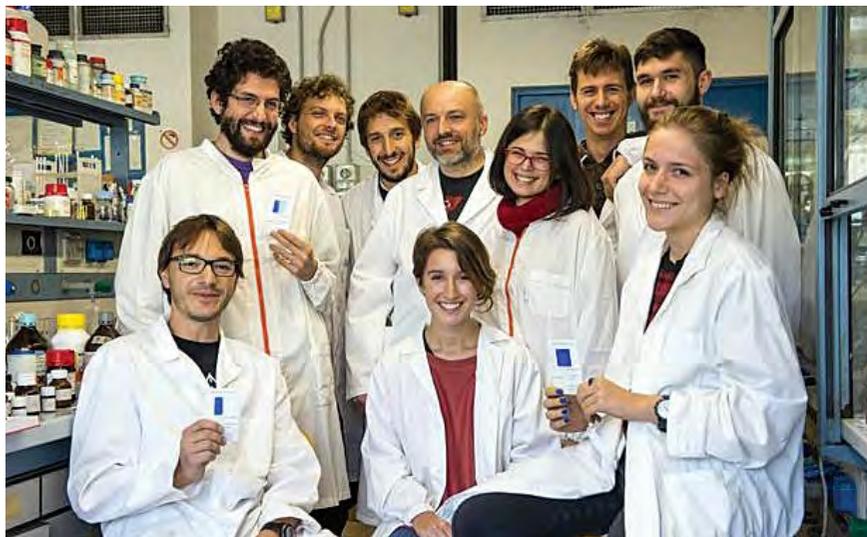
Attenti alla scadenza!

La percentuale più alta, come è comprensibile, è quella dei consumatori attenti alla data di scadenza degli alimenti: oltre 9 su 10, e precisamente il 93%, sono coloro che la guardano con attenzione. Il punto, però, è che al di là della data non è sempre sem-

plice capire lo stato di conservazione reale di un alimento, perché le variabili sono troppe: temperature troppo elevate per troppo tempo, catena del freddo che si interrompe, conservazione non corretta, particolari situazioni ambientali, confezioni non integre, ingredienti anomali, lavorazioni particolari... sono tutte circostanze che possono alterare lo stato di conservazione di un alimento. E non è detto che si veda ad occhio nudo: spesso capita che chi lavora o vende (o consuma) un alimento si trovi davanti a spiacevoli sorprese anche se nulla lasciava pensare a una cattiva conservazione del medesimo. Mai capitato, per esempio, che in seguito a un black out improvviso gli alimenti da conservare al fresco non siano mantenuti alla temperatura corretta? Senza contare i danni provocati dalla presenza di alimenti sani e alimenti avariati nello stesso frigorifero... Come fare, dunque, per assicurarsi di non smerciare (o ingerire) mai più cibi avariati?

L'etichetta termocromica

Qui entra in gioco il cosiddetto "packaging" intelligente, e in particolare l'etichetta in grado di interagire con gli alimenti. Una delle ultime frontiere in questo senso è la cosiddetta "etichetta termocromica", una *smart tag* capace di registrare il livello termico degli alimenti e di cambiare colore se la soglia consigliata viene superata. Il progetto è italo-inglese: è stato infatti sviluppato da un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Scienza dei Materiali dell'Università di Milano Bicocca e dell'Imperial College di Londra, ed è ben illustrato nell'articolo "*Thermo-*



Luca Beverina, a sinistra in basso, coordinatore del progetto.



chromic Latent-Pigment-Based Time-Temperature Indicators for Perishable Goods", pubblicato sulla *Advanced Optical Materials*.

Una "scatola nera" termica

Il principio che sta alla base del funzionamento di queste etichette è una reazione chimica che genera un pigmento organico depositato su una pellicola di silice porosa, da applicare sulla confezione del prodotto. Il pigmento, normalmente incolore, comincia a virare sul blu a seconda delle variazioni termiche: se la temperatura di conservazione rimane nell'ordine di +4 °C l'etichetta rimane incolore, se invece l'alimento è esposto a una temperatura superiore, fino a +9 °C per non più di 30 minuti, assume rapidamente un colore blu chiaro. Se, infine, l'alimento rima-

ne per 3 ore a temperatura ambiente l'etichetta diventa blu scuro. La colorazione è sempre irreversibile in modo da permettere a consumatori e distributori di sapere qual è stata la storia della temperatura del cibo durante tutta la filiera di distribuzione.

La storia termica... seguibile a occhio nudo

Così il coordinatore del progetto, **Luca Beverina**, docente di Chimica Organica in Bicocca: "Queste etichette sono semplici, economiche e affidabili, e registrano tutta la storia termica di un pacchetto in modo facile e leggibile a occhio nudo. È una soluzione che aiuta produttori e distributori a evitare che alimenti freschi e deteriorati finiscano nello stesso frigo".

VERDE ECO PAVIMENTI 5C

DETERGENTE MANUTENTORE
5 VOLTE CONCENTRATO

- > BASSO COSTO IN USO
- > IDEALE PER TUTTI I PAVIMENTI, ANCHE TRATTATI
- > NON NECESSITA DI RISCIAQUO



LINEA VERDE ECO
10* PRODOTTI CERTIFICATI ECOLABEL
Più Valore al Pulito
Più Valore all'Ambiente

*Presto disponibili altri prodotti certificati Ecolabel

INTERCHEM
ITALIA

Scopri la linea Verde Eco sul nuovo sito:
www.interchemitalia.it/verde-eco-cat/

Via Spagna, 8 - 35010 Peraga di Vigonza (PD) tel. +39 049 8932391
fax+39 049 8932300 - info@interchemitalia.it

verso il retail del terzo millennio: *come sarà il magazzino del futuro?*

di Giuseppe Fusto

Dietro ogni grande super, iper o centro commerciale c'è anche un grande magazzino, perché è da lì che parte tutto. E se fino a non molto tempo fa ci si poteva accontentare di un semplice "spazio di stoccaggio", oggi non è più così. Il magazzino dev'essere sempre più flessibile, leggero e intelligente. E nonostante la tendenza all'automazione, l'uomo avrà un ruolo sempre più importante. Scopriamo perché con l'aiuto di Honeywell Solutions.

pochi anni. Robot, schermi touch screen, etichette intelligenti, casse rapide e automatiche e tanta, tanta interattività.

Non dimentichiamo il magazzino!

Non dimentichiamo, però, che la struttura che noi vediamo non è che il "front office", il palcoscenico aperto al consumer: dietro, c'è un "backstage" almeno altrettanto importante, che oggi è il vero "cuore" del sistema. Se infatti fino a non molto tempo fa il magazzino, o il centro di distribuzione, era poco più di un grande capannone, oggi il magazzino costituisce il fulcro di ogni operazione di retail, il luogo in cui viene "combattuta la battaglia per il business". A ricordarcelo è Honeywell Vo-collect Solutions, che su *retailwatch.it* sottolinea, fra l'altro, come oggi prezzi, servizi e valore sono inutili senza la visibilità e la disponibilità di prodotti garantita dal magazzino. Secondo i dati di eMarketer, le vendite B2C di e-commerce a livello globale hanno raggiunto la cifra di 1.471 miliardi di dollari nel

2014, con una crescita del 20% rispetto all'anno precedente. Il trend quasi sicuramente continuerà e probabilmente trasformerà i punti vendita in luoghi di svago concepiti per attirare e coinvolgere i clienti nel brand, come dimostrato (e torniamo al punto di partenza) anche dal supermercato del futuro presentato a Expo.

Qual è il ruolo dei retailer?

A questo punto, Honeywell viene alla pars construens: come si dovrebbero comportare gli attori della Gdo in tale contesto? Dal momento che la flessibilità è indispensabile, è necessario investire in tecnologie leggere, agili e modulari, senza trascurare la forza lavoro. Nonostante in alcuni settori sia in atto il passaggio verso l'automazione, infatti, molte aziende hanno capito che le persone sono ancora la risorsa più importante e flessibile. Questo per rispondere anche a coloro che temono che, con l'avvento della tecnologia intelligente, il ruolo dell'uomo sia eroso fino praticamente a scomparire.

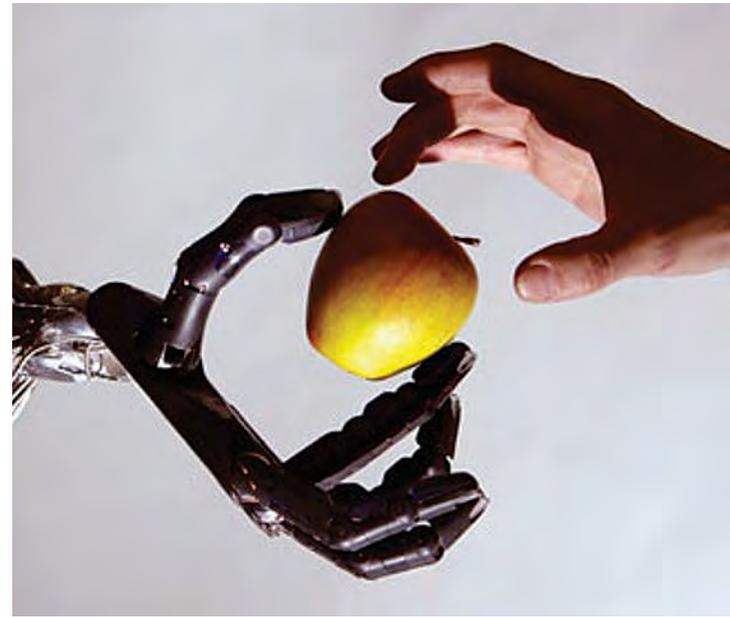
20
GSA
DICEMBRE
2015



Rapporto prezzo/qualità, internet delle cose e interattività: ecco alcuni trend per il futuro

Ed ecco quelli che, sempre secondo gli esperti di Honeywell, saranno i principali trend dei prossimi cinque anni: innanzitutto è probabile che i consumatori richiederanno prodotti più economici, di una qualità superiore e con un servizio ancora più veloce; realisticamente, questi obiettivi possono essere raggiunti facendo degli investimenti volti a ridisegnare la supply chain o facendo ricorso ai fornitori di servizi logistici integrati in grado di apportare valore aggiunto a molti più clienti. Questi ultimi diventeranno più flessibili e sapranno trattare prodotti dei vari brand. I canali per gli acquisti continueranno ad evolversi di pari passo con lo sviluppo dei sistemi elettronici e dell'Internet of Things. Per esempio, i pendolari potranno effettuarli in stazione tramite la scansione di un codice QR con lo smartphone all'uscita dal lavoro e ritirare la merce ordinata arrivando alla stazione vicino casa. Le possibilità sono quasi infinite, ma per raggiungere il risultato finale c'è bisogno di ulteriore innovazione e di flessibilità. I manager di alcuni brand potrebbero ritenere che il magazzino tradizionale non risponda più alle loro esigenze, e che sia quindi necessario concentrarsi sullo sviluppo e l'espansione di una rete di magazzini. In questo modo, se un prodotto non è disponibile in un negozio, può essere recuperato dal punto vendita più vicino. Tutto questo è parte del processo di frammentazione della distribuzione che si sta verificando in questo momento, e sottolinea inoltre la necessità di sistemi coerenti ed agili in ogni fase operativa. Lo stoccaggio e la distribuzione sono degli argomenti destinati ad acquisire un'importanza cruciale durante le riunioni del consiglio di amministrazione, in cui i warehouse manager saranno impegnati a presentare la loro pianificazione strategica di al-

to livello. Le loro competenze avranno sempre più valore in quanto dovranno prendere delle decisioni influenti sullo sviluppo complessivo delle attività di business, come, ad esempio, dove tenere il magazzino o se affidarsi ai fornitori di servizi logistici integrati. In uno scenario di mercato in cui le operazioni di retail sono in continua evoluzione, la tecnologia rappresenta una risorsa preziosa dal momento che è in grado di assicurare la flessibilità necessaria in ambienti così dinamici. Una rete di distribuzione e stoccaggio più frammentata richiede una forza lavoro maggiormente mobile e qualificata, capace di operare dovunque sia necessario all'interno dell'azienda.



detergenza, *primi segnali di stabilizzazione*

di Carlo Ortega

Dopo anni di bufera e segni meno a doppia cifra, il mercato della detergenza sembra andare verso la stabilizzazione: il 18esimo Osservatorio Assocasa, presentato in ottobre, registra i primi segnali incoraggianti. Il “cura casa” cala ancora, ma molto meno rispetto al passato. Boom di alcune categorie merceologiche, come i deodoranti specifici per ambienti.

Facendo gli scongiuri del caso, sembra proprio che il peggio della crisi sia alle nostre spalle, anche nel settore della detergenza. E non solo per sentito dire: a confermarlo arriva, puntuale come sempre, l'ormai tradizionale Osservatorio Assocasa - Associazione Nazionale dei produttori di detersivi e specialità per l'industria e per la casa, il 18esimo della serie, realizzato in collaborazione con Nielsen e presentato a Milano in ottobre.

Segnali incoraggianti

Ci sono i primi segnali incoraggianti, che sembrerebbero registrare una stabilizzazione nel mercato: ad esempio, nell'anno terminante ad agosto 2015 il “cura casa” (detersivi e prodotti per la manutenzione), esclusi i “disponibili”, segna complessivamente un calo del -1,1% a valore. Un dato che, sebbene negativo, appare comunque in miglioramento rispetto al -3% registrato a marzo. Uno stop, seppur lento, si registra anche in fatto di promozionalità: come abbiamo più volte sottolineato, le promozioni spinte sono uno dei primi indicatori dello stallo del mercato.

Promozionalità in calo

Ebbene, nonostante la forte promozionalità del settore della detergenza (42,3%) si confermi decisamente al di sopra della media Grocery (31,1%), sta tuttavia iniziando a dare i primi segnali di rallentamento, risultando in lieve calo rispetto all'anno prece-

dente. Dopo il settore della Cura casa, quelli maggiormente soggetti a politiche promozionali sono Drug e Cura persona. Torna leggermente ad aumentare anche la penetrazione della marca privata, che torna ai livelli del 2013. A livello di store format, nell'anno terminante ad agosto 2015 brillano i Drug Specialist (+10,1%), segno che molti consumatori ricercano l'ampio assortimento e la qualità abbinate a buone opportunità di risparmio, e i Discount (+4,2%) continuano a crescere. Rimangono in flessione le superfici più piccole, mentre Iper e Super (entrambi in calo del 3%) attenuano la caduta.

I prodotti per la casa

Concentrandoci nello specifico dei prodotti per la casa, si può dire che, dopo una fase di sofferenza generalizzata, si evidenziano i primi segnali positivi di alcuni segmenti. Iniziamo però dal dato... meno confortante: nell'anno preso in considerazione, quello terminante ad agosto 2015, il giro d'affari complessivo casa + toaletty registra una lievissima flessione (-0,5%, circa 9,5 miliardi di euro), soprattutto causata dal “cura casa”, che come abbiamo visto perde oltre un punto. Regge invece la toaletty (-0,3%). Dal punto di vista della composizione, il comparto “cura casa” continua ad essere dominato dai detersivi (59%), seguiti dai coadiuvanti lavaggio (19,1%), dai prodotti di manutenzione (12,8%), disinfettanti (6,4%) e altro. A questo proposito, nell'anno terminante ad agosto 2015 il sottocomparto detersivi registra un -2%.



Molti i segni più: exploit deodoranti

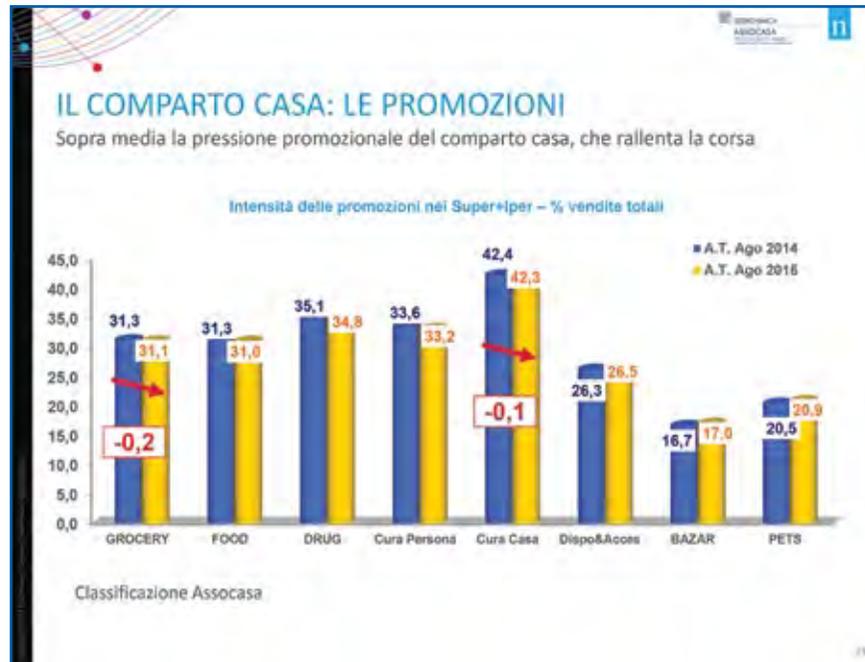
I segni più, però, non mancano: si segnalano in positivo i detersivi liquidi, incluse le monodosi (+0,6%), gli ammorbidenti (+1,1%), i decalcificanti lavatrice (+2,2%), i curalavastoviglie (+2,8%). Dinamiche positive anche per i deodoranti per ambienti specifici (+12,6%) e il cura auto (+1,5%). Oltre alla già citata crescita dei detersivi liquidi, mostrano segno positivo i detersivi per superfici dure (+0,4%) mentre rallentano sensibilmente la caduta rispetto all'anno precedente i detersivi in polvere (-7,5%) e i fini (-5,2%). Il comparto dei coadiuvanti del lavaggio risulta in leggera flessione (-1%). Risultano in crescita, oltre agli ammorbidenti, i brillantanti. Stabili le candeggine, soffrono gli additivi (-4,9%).

Curalavastoviglie quasi a +3%

I prodotti per la manutenzione (deodoranti per ambienti, pulitori per vetri, mobili, metalli etc.) registrano un -3,2%. Importanti segni positivi arrivano dai curalavastoviglie (+2,8%), dal cura auto (+1,5%) e dai deodoranti wc (+1,4%). Rimangono in territorio negativo i deodoranti per ambienti. La vivacità dal punto di vista dell'innovazione e un luglio molto caldo hanno impattato positivamente sulle performance dei disinfestanti, che registrano un +16,1%, con insettorepellenti e dopo puntura a +35,2%. In miglioramento rispetto a marzo 2015 gli insetticidi per elettrodomestici, che segnano ora +12,5%.

Sempre più attenzione ai bisogni delle famiglie

In questo contesto l'industria della detergenza guarda sempre con molta attenzione ai bisogni delle famiglie e continua la ricerca in termini di innovazione del prodotto, per combattere sprechi e promuovere la sostenibilità e la praticità d'uso. È fondamentale che ogni consumatore sia ben consapevole, e quindi "educato", nell'utilizzo dei

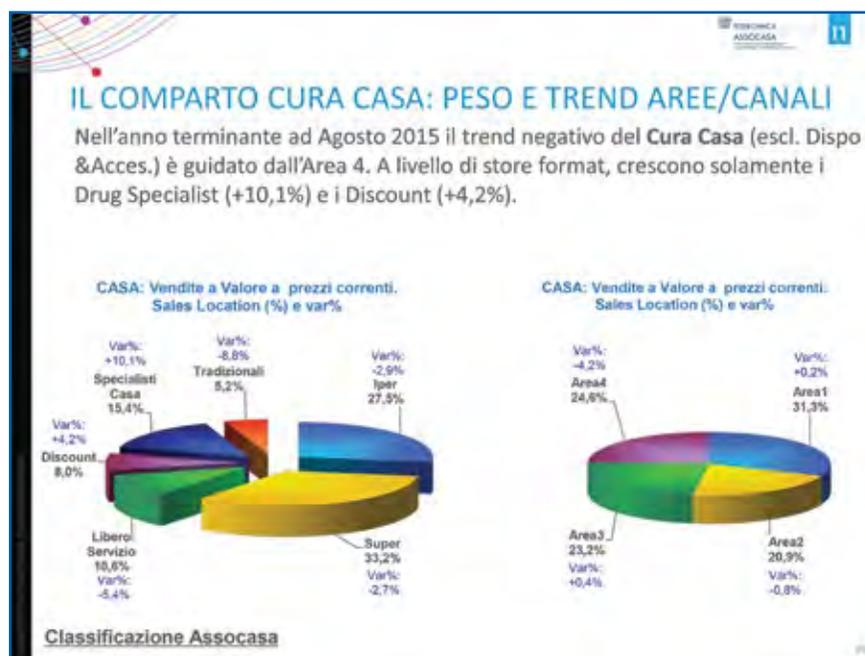


prodotti della detergenza, dato il suo ruolo fondamentale nel risparmio, attraverso il giusto dosaggio e le corrette abitudini d'uso durante le operazioni di pulizia e manutenzione della casa.

Pizzato, presidente Assocasa: "Dati incoraggianti"

Moderatamente soddisfatto il presidente Assocasa **Luciano Pizzato**: "Il quadro tracciato da questa edizione dell'Osservatorio Assocasa ci mo-

stra un positivo cambio di direzione, che offre nuove speranze di ripresa. Le aziende della detergenza stanno lavorando ormai da tempo per rendere efficaci tutti gli strumenti a disposizione per far fronte alle esigenze delle famiglie italiane. L'impegno costante di questi ultimi anni in termini di innovazione dei prodotti e sostenibilità sta premiando le aziende e il mercato, nella speranza che i segnali in futuro possano essere positivi".



il ministero fa chiarezza sulla “delega di funzioni”: *novità in tema di sicurezza*

24
GSA
DICEMBRE
2015

Novità in materia di sicurezza sul lavoro, un tema molto sentito anche da industrie e Gdo: la Commissione per gli Interpelli del Ministero del Lavoro, con Interpello n. 7 del 2 novembre 2015, ha chiarito le caratteristiche della delega di funzioni da parte del datore prevista dall'art. 16 del d.lgs 81/2008: essa, fra l'altro, dev'essere formalizzata e accettata per iscritto, pena l'inefficacia della delega stessa. E il lavoratore può non accettarla.

di Umberto Marchi

Importante chiarimento del Ministero del Lavoro su un tema molto sentito dalle aziende, comprese le industrie e la Gdo: parliamo della cosiddetta “delega sicurezza”, ossia la “delega di funzioni” sancita e regolamentata dall'art. 16 dell'81/2008.

I chiarimenti ministeriali

Ebbene, la delega di funzioni da parte del datore di lavoro dev'essere formalizzata e accettata per iscritto dal lavoratore delegato, il quale naturalmente può declinarla. Ma non dimentichiamo che al delegato vanno riconosciuti tutti i po-



teri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate, e una precisa autonomia di spesa. Lo ha chiarito la Commissione per gli interpelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con Interpello n. 7 del 2 novembre scorso (nota prot. 18528), rispondendo ad un'istanza dell'Usb dei Vigili del Fuoco.

Le caratteristiche

La commissione, in particolare, richiama le caratteristiche che tale delega deve avere ai sensi dell'art. 16, comma 1 dell'81/08: a) che essa risulti da atto scritto recante data certa; b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperien-

za richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;

d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;

e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

Deve essere fatta con tutti i crismi, e il lavoratore può rifiutarla

Quindi, precisa la Commissione, perché la delega sia efficace è necessario che essa abbia tutte queste caratteristiche: tra queste, sottolinea in particolare la stessa Commissione, ci dev'essere quanto previsto alla lettera e), e cioè che la delega sia accettata dal delegato per iscritto, elemento che la distingue dal conferimento di incarico, il che implica la possibilità di una non accettazione della stessa.

I link di riferimento

Link Interpello 7 del 2 novembre:

<http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/MS/interpello/Documents/Interpello%207-2015.pdf>

Link 81/2008

<http://www.lavoro.gov.it/sicurezzaLavoro/documents/tu%2081-08%20-%20ed.%20ottobre%202013.pdf>

snellimento burocratico sugli infortuni in azienda: *lo prevede il decreto “semplificazioni”*

Infortuni, semplificate le procedure: abolito l'obbligo di tenere il registro infortuni. Inoltre l'obbligo di comunicazione scatta per infortuni superiori ai 30 giorni (anziché 3) e basta l'invio telematico all'Inail. Sono tra le novità del decreto Semplificazioni (151/2015), in vigore dal 24 settembre. Una notizia importante anche in questo settore, dove purtroppo non sono infrequenti i casi di infortunio.

Finalmente arriva un sospiro snellimento burocratico per le aziende, comprese naturalmente le industrie e la distribuzione organizzata, dove purtroppo i casi di infortunio non sono infrequenti.

Il testo di legge

Tra le molte novità introdotte dal decreto “Semplificazioni” (151/2015), attuativo del Jobs Act entrato in vigore lo scorso 24 settembre, c'è all'art. 21, comma 1, lettera c, un importante riferimento al (gravoso) obbligo di trasmissione all'autorità locale di pubblica sicurezza: si modifica l'articolo 54 del Dpr 30 giugno 1965, in questo modo:

1) al primo comma, le parole: «che abbia per conseguenza la morte o l'invalidità al lavoro per più di tre giorni» sono sostituite dalle seguenti: «mortale o con prognosi superiore a trenta giorni»;

2) il quinto comma è sostituito dal seguente: «Per il datore di lavoro sog-

di Simone Finotti

getto agli obblighi del presente titolo, l'adempimento di cui al primo comma si intende assolto con l'invio all'Istituto assicuratore della denuncia di infortunio di cui all'articolo 53 con modalità telematica. Ai fini degli adempimenti di cui al presente articolo, l'Istituto assicuratore mette a disposizione, mediante la cooperazione applicativa di cui all'articolo 72, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, i dati relativi alle denunce degli infortuni mortali o con prognosi superiore a trenta giorni.»

Ridotti gli obblighi burocratici per le aziende

In pratica significa che l'obbligo di comunicazione all'autorità locale di pubblica sicurezza è previsto solo per infortuni di durata superiore a 30 giorni, in luogo dei 3 giorni precedenti. Oltretutto, tale adempimento si intende assolto con la semplice comunica-

zione per via telematica all'Inail della denuncia di infortunio. Ci penserà poi l'Inail a trasmettere la comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza, incombenza da cui il datore risulta quindi esentato.

Non più obbligati a tenere il registro infortuni

Ma c'è di più: sempre all'articolo 21, al comma 4 si prevede che, a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, è abolito l'obbligo di tenuta del registro infortuni. Tale soppressione, già prevista dal Testo unico sicurezza 81/2008 e connessa alla prossima emanazione del Snip (sistema informativo nazionale per la prevenzione), è dunque anticipata e scatterà dunque a fine dicembre.

Link decreto semplificazioni:

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/09/23/15G00164/sg>



ultima chiamata per il clima... e carrefour c'è!

di Giuseppe Fusto

Il riscaldamento globale fa sempre più paura e tutti sono chiamati a fare la propria parte: gli obiettivi della Cop21 di Parigi sono ambiziosi ma gli esempi virtuosi non mancano, anche nell'industria e nel retail. Ecco il caso di Carrefour e di alcuni fornitori italiani, fra cui Amadori e Lucart.



26
GSA
DICEMBRE
2015

Negli ultimi anni, nonostante i proclami, le parole e gli impegni (veri o presunti) di vari paesi del mondo, il problema dei mutamenti climatici, e delle loro ricadute sulla nostra vita e sul futuro del pianeta, non è stato affatto risolto. Anzi, resta in cima alle agende di molti stati. Uno di questi è la Francia, che dal 30 novembre all'11 dicembre ha ospitato a Parigi la "Cop 21", organizzata dalla Convenzione quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici (Unfccc).

Verso l'obiettivo dei 2 gradi

Si è trattato di una conferenza sul clima ed energia in cui i principali attori dell'economia mondiale erano chia-

mati a prendere impegni precisi. In sintesi, attrezzarsi per contenere il riscaldamento del pianeta entro i 2 gradi centigradi: e sarebbe già un ottimo risultato, visto che, andando avanti così, già nel prossimo futuro è previsto un riscaldamento ben più consistente. Oltre il doppio, visto che si parla addirittura di 5 o 6 gradi, che in alcune zone del pianeta potrebbero essere anche molti di più.

Misure drastiche per ridurre le emissioni

Cosa si può fare, dunque? La prima cosa è diminuire le emissioni, cercando di dimezzarle entro il 2050 (rispetto al 2010). Facile? Non proprio, ma nemmeno impossibile: a patto che ciascuno faccia la propria parte, dal singolo cittadino all'industria, dagli enti istituzionali alle varie organizzazioni e anelli della catena produttiva. Servono, questo sì, interventi drastici, ed è preferibile che imprese ed

individui prendano iniziative volontarie prima che le misure siano rese coercitive.

L'impegno di Carrefour

Gli esempi non mancano, anche nel settore della Gdo che, ricordiamolo, per varie ragioni è uno dei più "energivori": a questo proposito il colosso francese della distribuzione retail Carrefour, rispondendo ad un invito del presidente **François Hollande** alle imprese transalpine, ha assunto un comportamento proattivo qualificandosi come sponsor della Conferenza e impegnandosi a dare un esempio sia all'interno della propria struttura, sia stimolando la propria filiera di fornitura a comportamenti più sostenibili e ambientalmente responsabili.

Una "Grande sfida" per il clima

In Italia, in particolare, è stata organizzata la "Grande sfida dei fornitori

Nella foto in apertura.
Cristina Lazzati
premia Giovanni
Illibato e Sabrina
Cosci di Lucart Group.

A fianco: Grégoire
Kaufman, direttore
commerciale e
marketing Carrefour
Italia.



Carrefour per il clima”: lo scorso ottobre, a Milano, sono state selezionate 7 aziende italiane, tra 651 fornitori di Carrefour Italia, che si sono aggiudicate i riconoscimenti della “Grande sfida” grazie alle loro efficaci politiche di sostenibilità ambientale. “Già dal 2011 Carrefour mette a disposizione dei fornitori a marchio proprio un sistema di autovalutazione delle politiche di CSR, con riferimento ai principi della Norma ISO 26000 sulla responsabilità sociale. Oggi abbiamo deciso di valorizzare ulteriormente tutte quelle aziende nostre fornitrici che mettono in campo impegni e investimenti concreti per poter dare un futuro al Pianeta”, ha sottolineato il direttore commerciale e marketing Carrefour Italia **Grégoire Kaufman**. Carrefour ha dato la possibilità alle aziende fornitrici di presentare progetti, investimenti e innovazioni in tema di sostenibilità ambientale. L’ente esterno di valutazione Fedabo, società leader nella consulenza per l’energia, ne ha approfonditamente vagliato l’efficacia e la portata innovativa in rapporto ai settori di appartenenza e ha stilato una classifica delle aziende più virtuose, ciascuna in un ambito specifico.

La giuria di esperti

Il giudizio sui progetti e sul loro impatto è stato dato da una giuria di esperti di primo livello che hanno contribuito a individuare l’azienda vincitrice fra la rosa di candidati individuati dalla società Fedabo. Eccoli: **Roberta Ianna** in rappresentanza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **Mariagrazia Midulla**, Responsabile Clima ed Energia di WWF Italia, **Giovanni Talletti** - School of Management, Politecnico di Milano - Energy & Strategy Group, **Emanuele Plata** - Planet Life Economy Foundation ONLUS, **Lisa Casali** - Scienziata ambientale ed esperta di cucina eco sostenibile, **Cristina Lazzati** - Direttore Mark UP e GDOWEEK.

Premiate una grande industria alimentare...

Tra i vincitori c’è anche, guarda un po’, un marchio molto noto nel settore alimentare: parliamo di **Amadori (Avi.Coop S.c.a.)**, che ha avuto, fra l’altro, la possibilità di partecipare il 19 e il 20 novembre a Parigi a uno speciale evento organizzato da Carrefour, come rappresentante dei fornitori italiani del Gruppo. Amadori si è aggiudicata il premio Riduzione e valorizzazione energetica dei rifiuti. Azienda di San Vittore di Cesena, con oltre 2100 dipendenti, produce e realizza prodotti tradizionali di pollo e tacchino a marchio Carrefour e un’ampia gamma di altri prodotti a marchio Amadori.

Un innovativo impianto di digestione anaerobica

Il premio è dovuto a un innovativo impianto implementato presso il sito produttivo: Amadori, infatti, ha realizzato presso lo stabilimento di San Vittore di Cesena un impianto di digestione anaerobica e cogenerazione con l’obiettivo di valorizzare le biomasse derivanti dai processi di lavorazione ottenendo come risultato finale la produzione di biogas da digestione anaerobica che viene trasformato successivamente in energia elettrica e termica tramite cogenerazione. Il digestato residuo è utilizzato come ammendante in agricoltura. Ulteriori risultati raggiunti sono la riduzione del 95% dei rifiuti da biomasse, la riduzione delle emissioni odorogene e la riduzione del numero di camion per il trasporto rifiuti.

... e a una grande cartiera

Fra gli altri premiati spicca una nostra “vecchia conoscenza”, da sempre sensibile alle politiche produttive amiche dell’ambiente: parliamo di **Lucart S.p.A.**, premiata per la sua politica sostenibile. L’azienda ha in suo sito produttivo di Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca. Attiva nel-



Biogestore anaerobico di Avi. Coop S.c.a.

la produzione di prodotti cartari con oltre 1200 dipendenti, ha attuato da marzo 2015 un imponente progetto di mobilità sostenibile sulla tratta dal porto di Livorno allo stabilimento trasferendo oltre 2500 transiti da gomma a rotaia riducendo così del 75% le emissioni di CO2 e l’inquinamento acustico. Il progetto è stato realizzato con il coinvolgimento delle principali istituzioni regionali portando grandi benefici anche alle comunità locali.

27
GSA
DICEMBRE
2015

Grande sfida dei fornitori per il clima - Carrefour	
CATEGORIE	VINCITORI
Efficienza Energetica	VMC S.r.l.
Riduzione e valorizzazione energetica dei rifiuti	Avi.Coop S.c.a. (Gruppo Amadori)
Riduzione delle emissioni in atmosfera	Compagnia Italiana Sali CIS S.p.a.
Agricoltura sostenibile	Giass S.p.a.
Logistica sostenibile	Lucart S.p.a.
Mobilità sostenibile	PolyPool S.p.a.
Premio speciale sostenibilità per la piccola impresa	Dial S.r.l.
VINCITORE ASSOLUTO	Avi.Coop S.c.a. (Gruppo Amadori)

Gli altri premiati

Gli altri premiati sono stati Poly Pool del gruppo Scame, Cis spa, Gias spa, Vmc srl, Dial srl, rispettivamente per mobilità sostenibile, riduzione emissioni, agricoltura sostenibile, efficienza energetica, sostenibilità per le piccole imprese. Ma questa Grande sfida non resterà un singolo episodio: il management di Carrefour Italia ha già dichiarato di voler coinvolgere tutti i fornitori in iniziative future, sia ambientali che più ampiamente sociali.

italiani ricicloni, e molto attenti alle sorti del packaging

dalla redazione

Secondo una ricerca Doxa realizzata per Conai su un campione di abitanti di Italia, Giappone, USA, Brasile, Russia e Cina, gli italiani stanno sviluppando un comportamento sempre più informato, evoluto e consapevole dal punto di vista ambientale. E sono molto attenti a dove vanno a finire gli imballaggi.



28
GSA
DICEMBRE
2015

Ma chi l'ha detto che gli italiani sono maleducati, incoscienti, insensibili al rispetto ambientale? Una recente ricerca Doxa Marketing Advice realizzata per conto di Conai – Consorzio Nazionale Imballaggi li promuove a pieni voti dal punto di vista della consapevolezza ambientale e della conoscenza dell'avvio a riciclo dei rifiuti. Un dato che spicca ancor più se messo a confronto con la situazione dei cittadini giapponesi, statunitensi, brasiliani, russi e cinesi.

La ricerca

Ma andiamo con ordine: la ricerca *“Greenability, conoscenza e utilizzo dei prodotti realizzati con materiali di riciclo”*, è stata presentata il 7 ottobre scorso a Expo Milano 2015 nell'ambito di un confronto internazionale sui sistemi di avvio a riciclo dei rifiuti - in particolar modo quelli di imballaggio - tra giornalisti, opinion makers ed esperti del settore.

Gestione rifiuti: un tema sempre più sentito in Italia

Il primo dato saliente riguarda il peso che gli italiani attribuiscono a una corretta gestione dei rifiuti, uno fra i temi ambientali più sentiti presso l'opinione pubblica nazionale, indicato dal 29% dei cittadini come la sfida più pressante del settore, e prioritaria rispetto ad altri grandi temi come la transizione energetica verso le fonti rinnovabili (14%) o all'inquinamento atmosferico (10%) e del sottosuolo (9%).

Un confronto lusinghiero

Inoltre gli italiani ben si comportano nel confronto internazionale in termi-

ni di sensibilità ambientale, ottenendo un punteggio di 74/100, davanti a USA (63), Russia (62) e Giappone (59), secondo un indice sintetico elaborato a partire dall'analisi dei comportamenti quotidiani dei rispondenti. Si collocano invece su valori più vicini all'Italia il Brasile (73/100) e la Cina (70/100). In particolare, gli italiani sembrano aver compreso e assimilato quei comportamenti quotidiani che uniscono alla lotta allo spreco anche una componente economica, come lo spegnimento delle luci non necessarie, l'uso di lampadine a risparmio energetico e la lotta agli sprechi di alimenti e bevande.

Consapevolezza ambientale in crescita

Il buon risultato italiano è dovuto a una crescita di consapevolezza e di attenzione nei confronti delle tematiche ambientali, sia a livello individuale, sia a livello di Sistema Paese: l'81% degli italiani ritiene infatti di essere molto più attento rispetto al passato alle informazioni sull'ambiente, ritenendone la salvaguardia una priorità



(74%). L'attenzione all'ambiente viene trasferita anche nei comportamenti d'acquisto (73%), mentre viene riconosciuto alle aziende italiane un maggior impegno in termini di sostenibilità (49%).

Quasi 9 italiani su 10 differenziano

La raccolta differenziata è tra le azioni che più attivano la sensibilità ambientale degli italiani: ben l'87% degli italiani dichiara infatti di svolgerla abitualmente, superando di gran lunga gli altri paesi oggetto della ricerca. Seguono gli italiani infatti i giapponesi (74%) e – su valori inferiori - brasiliani (64%), statunitensi (57%), cinesi (48%) e russi, dove la raccolta differenziata è svolta da solo un abitante su quattro (26%).

Cittadini informati e consapevoli

Il primato italiano è dovuto innanzitutto alla conoscenza generale delle informazioni di base sul processo di raccolta differenziata (96%), passo fondamentale per consentire l'avvio a riciclo dei rifiuti, e dal consenso pressoché unanime (90%) che viene accordato alla sua importanza per la tutela dell'ambiente.



Attenti alle sorti degli imballaggi

Gli italiani sono anche il popolo che vanta la migliore conoscenza dei prodotti più comunemente realizzati a partire da materiali di imballaggio riciclati, con l'indicazione media di 7,5 prodotti – tra i più citati: libri e giornali, bottiglie, cassette per frutta e verdura, complementi d'arredo, confezioni di prodotti alimentari, vasi per fiori e felpe in pile, ma anche imbottiture, coperte e scope - contro i 6,9 citati dai brasiliani, i 6 degli statunitensi, i 5,9 dei giapponesi, i 5,8 dei cinesi e i 5,7 prodotti segnalati dai russi.

Imballaggi riciclati, anche una tendenza

Il materiale di riciclo è anche di tendenza: altrimenti non si spiegherebbe che tre italiani su quattro (cioè il 75%), abbiano dichiarato di aver acquistato dei beni realizzati con materiale riciclato, venendo superati su questo fronte solo dai brasiliani, dove l'acquisto di prodotti da riciclo raggiunge quota 82%. Nonostante i risultati che emergono dalla ricerca, che vedono ben figurare l'Italia nel confronto internazionale, solo il 20% degli italiani ritiene il sistema nazionale di raccolta, riciclo e riutilizzo dei materiali il più efficiente tra quelli dei sei paesi presi in considerazione. Dalle risposte degli intervistati italiani prevale infatti una vocazione esterofila - in particolare nei confronti del Giappone (51%), che risulta essere il sistema con reputazione migliore a livello mondiale, essendo percepito come il più efficiente dai rispondenti di tutti i paesi ad eccezione degli USA, dove prevale una visione più nazionalista.

Attenzione all'ambiente e alla sostenibilità

L'attenzione all'ambiente degli italiani emerge anche nelle priorità sulle caratteristiche presenti e future degli imballaggi: l'ecosostenibilità, intesa sia come riduzione dell'impatto ambientale



del packaging sia come facilità di riciclo, è la caratteristica più ricercata in un imballaggio (64%), e la maggioranza assoluta (57%) ritiene che proprio questo dovrà essere il principale driver di innovazione del packaging nel prossimo futuro, distanziando e doppiando l'innovazione in termini di materiali (27%) e di design (8%). L'attitudine green degli italiani nei confronti degli imballaggi condiziona anche le scelte d'acquisto, con quasi 6 rispondenti su 10 (59%) che dichiarano di aver acquistato un prodotto per via della sostenibilità del packaging. Nel confronto internazionale, cinesi e brasiliani dimostrano di essere molto attenti sul fronte della funzionalità e dell'ecosostenibilità degli imballaggi, premiando maggiormente rispetto all'Italia (74%) chi offre prodotti con un packaging più leggero e ecosostenibile.

Pensare futuro

L'impegno verso un packaging green è uno dei fronti su cui Conai è più attivo, attraverso il progetto "Pensare Futuro", che raccoglie le iniziative ideate dal Consorzio sul tema della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, mentre attraverso il *Bando Prevenzione* vengono premiati economicamente quei progetti di imballaggio che più innovano in termini di risparmio idrico, energetico e di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

le mosche nella *contaminazione degli alimenti*

di Laura Guidi

Onnipresenti, fastidiose, resistentissime: sono le mosche, nostre compagne abituali che possono rivelarsi molto pericolose quando colonizzano le derrate alimentari. Scopriamo perché, cercando di distinguere fra le moltissime varianti di un insetto tanto comune anche alle nostre latitudini.

Si fa presto a dire mosca...

Insieme alle zanzare, sono forse gli insetti che più conosciamo e cerchiamo (inutilmente) di evitare, perché disturbano la nostra vita di tutti i giorni e, purtroppo, mettono a repentaglio anche la nostra sicurezza. Ma si fa presto a dire "mosca": nonostante a un primo sguardo distratto possano apparire tutte simili, la famiglia delle "muscidae" è in realtà un gruppo molto allargato, che comprende tante varietà di insetti, dalla notissima "mosca domestica", presente in molti ambienti anche nella variante "fannia", o "piccola mosca domestica", alla mosca cavallina, passando per i mosconi azzurri, blu, verdi-dorati, mosche grigie carnarie, mosche del formaggio, e così via.

Un problema sempre attuale

E c'è da aggiungere che la diffusione di questi infestanti, anche in contesti alimentari, è tuttora di attualità, a causa delle recenti trasformazioni ambientali e della maggiore disponibilità di risorse trofiche laddove prima non esistevano. Numerosi sono gli organismi patogeni che possono essere veicolati dalle mosche, anche laddove non siano esse stesse portatrici di danni e disagi. Uno dei nemici più temuti dell'industria alimentare, ad esempio, è la famigerata mosca del formaggio, o "piophila casei", simile alla mosca domestica ma un po' più snella e minuta. E' golosa di formaggi ad alta stagionatura e insaccati. Le larve colonizzano il substrato in profondità, e lo alterano guastandolo. Il loro effetto è duplice: da un lato c'è quello, per così dire, organolettico, legato cioè all'alterazione dell'alimento. Dall'altro i danni possono rivelarsi ben più seri: infatti le larve di questa mosca, disturbate dalle secrezioni gastriche, una volta "sbarcate" nello stomaco tendono ad aggrapparsi con i rampini boccali alle pareti dello stomaco, provocando dolori e, in casi più gravi, ulcerazioni pericolose.

Veicoli di malattie

Ma, come dicevamo, le mosche, oltre ad essere esse stesse dannose, possono costituire il veicolo privilegiato di microrganismi patogeni e servire da ospite intermedio di uova o vermi di parassiti dell'intestino, virus, protozoi e funghi molto pericolosi per l'uomo e per gli animali. La più frequente è la mosca domestica (musca domestica), diffusissima, oltre ovviamente che nelle abitazioni, anche nelle industrie alimentari e nei supermercati e, in generale, negozi e centri commerciali, specie ove ci sia cibo. Forse origina-

ria dell'Africa, ha un ruolo-chiave nella contaminazione crociata dei prodotti alimentari.

Fino a 4mila trilioni di mosche: un incubo ad occhi aperti!

La sua carta vincente è l'estrema facilità di riproduzione, sia per la capacità di deporre le uova all'interno di qualsiasi materiale di natura biologica in decomposizione (in Africa, ma non solo, utilizza ancora gli escrementi animali), sia per la velocità con cui le larve raggiungono lo stato di individuo adulto, diventando a loro volta capaci di riprodursi in circa dieci giorni: pensate che si è calcolato che, in teoria, una sola coppia di mosche sia in grado di generare, da maggio a settembre, la bellezza di 4mila trilioni di individui!

Una vita breve, ma altamente riproduttiva

La sua vita, in condizioni ottimali di cibo e ambiente, è di 8-10 giorni, ma non lasciamoci ingannare dalla durata apparentemente breve della sua vita: in queste poche ore è in grado di deporre fino a 1000 uova (500 alla volta, in gruppi da 150-200 ciascuno, ogni 3-4 giorni, con un tempo di incubazione che varia fra le 8 e le 48 ore e un ciclo vitale, in 4 fasi -uovo, larva, pupa, adulto-, che varia a seconda della temperatura).

Sempre alla ricerca di cibo

L'insetto adulto, sempre alla ricerca di nutrimento, usa una proboscide raspante per nutrirsi. I cibi solidi vengono prima cosparsi di saliva per essere sciolti e poi succhiati con la proboscide stessa. Un altro aspetto da tenere in considerazione, perché è tutt'altro che un dettaglio, è che questi insetti possono volare per alcuni chi-



lometri dal luogo in cui sono nate. Sono attive solo durante le ore diurne e di notte riposano negli angoli delle stanze o sospese al soffitto.

Predilige i luoghi più putridi...

E siccome sono abituate a frequentare gli ambienti più sporchi in assoluto (escrementi, latrine, fogne, depositi di rifiuti, materie putrescenti o alterate), non è certo piacevole ritrovarle nelle derrate alimentari: infatti ospitano sia all'interno sia sulla superficie del corpo una miriade di microrganismi che sono successivamente disseminati su superfici, piani di lavoro, impianti o direttamente su materie prime e prodotti finiti. E tutto questo, naturalmente, non vale solo per la mosca domestica, ma per quasi tutti i rappresentanti di questa grande famiglia. E se qualcuno pensa ancora che, in fondo, un piccolo insetto non può fare grandi danni, stia a sentire qui: essendo incapaci di nutrirsi di sostanze allo stato solido, attraverso la cosiddetta proboscide le mosche rigurgitano una certa quantità di saliva per portare in soluzione le sostanze di cui si cibano: proprio questi ripetuti, invisibili rigurgiti giocano un ruolo importantissimo nella diffusione di molti microrganismi ingeriti in precedenza da sostanze infette. Ed ecco alcuni esempi delle oltre cento tipologie di agenti patogeni ospitati dalle mosche: *Aeromonas* spp., *Campylobacter* spp., *Clostridium botulinum*, *Escherichia coli*, *Salmonella* spp., *Shigella* spp., *Staphylococcus* spp., *Vibrio* spp., agenti del tracoma, enterobatteri, streptococchi, batteri della congiuntivite, dell'antrace, della tubercolosi, etc. Questi organismi, ingeriti dalla mosca che li elimina con le proprie deiezioni, rimangono intatti, ancora vitali e virulenti, mentre altri aderiscono alle setole del suo corpo. Un solo esemplare può essere in grado di trasportare sino a 26 milioni di batteri, sulle zampe o tramite l'apparato boccale, trasmettendoli con il contatto diretto o per rigurgito di saliva contaminata o con le proprie feci (può depositare, in media, da 25 a 50 deiezioni in un solo giorno).

Una seria minaccia

Queste mosche, insieme ai mosconi carnari, grigi, blu e verdi, sono tra le minacce più severe nell'industria alimentare, dove sono attratte in particolare dagli zuccheri o dai liquidi di percolato negli impianti di lavorazione o nei depositi. Fra le attività più colpite si registrano, come è immaginabile, le produzioni di succhi di frutta, di concentrati di pomodoro, di pasta in particolare all'uovo, oltre a carni e latticini. Da non sottovalutare la loro presenza negli allevamenti zootecnici, dove si è addirittura rilevato che il nervosismo da esse provocato in tutti i tipi di animali (bovini, suini, ovini, equini, avicoli) incide negativamente, fino a un decimo, sulla resa produttiva.

Come controllarne l'esplosione?

Detto questo, passiamo ora alla "pars construens". D'accordo, sono fastidiose, dannose e rischiose. Ma che fare per contenerne l'esplosione (il termine non è casuale)? Non facile, se non si è studiato a tempo debito un programma efficace di lotta. E se la prima tentazione, anche in ambito industriale, è quella di sparare in aria dosi massicce di insetticida, la realtà dei fatti ci dice che una corretta scansione delle operazioni di pulizia è sempre la scelta migliore. Maglio, insomma, eliminare il "terreno fertile" per lo sviluppo larvale, che sono appunto i materiali alterati e putrescenti, piuttosto che intervenire maldestramente a infestazione già in corso. Anche perché l'uso degli antiparassitari, specie in contesti industriali, può dare luogo a fenomeni di resistenza o a reazioni di intolleranza da parte dell'uomo stesso.

Dalle misure preventive alla lotta biologica

Per elaborare un piano operativo, un elemento fondamentale è costituito dall'effettuazione di uno studio entomologico ed ecologico. La conoscenza del ciclo biologico delle mosche è condizione indispensabile per eseguire gli interventi nei tempi e con le metodologie appropriate; quasi sempre è preferibile la lotta integra-



ta, con tecniche preventive accoppiate a precisi interventi di pulizia (meglio ridurre l'uso di insetticidi solo ai casi di effettiva indispensabilità). Possono risultare utili, per esempio, le applicazioni di reti a porte e finestre, l'installazione di doppie porte per il transito di persone o di automezzi, l'utilizzo di reti di protezione coprenti il substrato fermentante opportunamente trattate con principi adulticidi; gli interventi larvicidi; i trattamenti adulticidi abbattenti con fosfororganici e piretroidi; le lampade attratticide; l'intrappolamento mediante esche alimentari avvelenate. Fra i più moderni metodi di intervento si prospetta come un interessante procedimento innovativo l'utilizzo di regolatori di crescita per rendere inospitale il letame o la pollina. La "lotta biologica", che prevede l'utilizzo di insetti utili (predatori e parassitoidi delle mosche moleste del genere *Muscidifurax*), in questi ultimi anni, sta prendendo piede anche nel nostro Paese.

Assicurare il massimo dell'igiene

Non certo ultima, dicevamo, viene la pulizia, che come sempre - ci permettiamo di dirlo - è fra le protagoniste in tutte le operazioni di prevenzione. Per cercare di tenere lontane le mosche è buona norma ricordarsi di mantenere il massimo dell'igiene, fermo restando che, se la loro completa eliminazione è di fatto impossibile, si possono ridurre di numero con criteri gestionali corretti. Ma nemmeno tutto questo è sufficiente se gli operatori non osservano le più semplici e basilari regole dell'igiene personale e delle norme sanitarie. Il lavaggio costante e approfondito delle mani, per esempio. Ma su questo abbiamo già detto tantissimo.

trabattelli, l'inail spiega come usarli in sicurezza

di Simone Finotti

I trabattelli sono attrezzature indispensabili per la pulizia ad altezze non elevate ma comunque non raggiungibili dall'operatore, in ambienti outdoor e indoor. Un vademecum Inail fa il punto sul loro corretto impiego per la sicurezza in cantiere.



32
GSA
DICEMBRE
2015

Quante attività di pulizia si svolgono in altezza? E non parliamo di grattacieli, torri o alte vetrate, ma di altezze non elevate, sia all'esterno che indoor. Facciate, vetri, soffitti e controsoffitti, lucernari, soppalchi, alti scaffali, canalizzazioni aerauliche, monumenti, elementi architettonici, lampadari, balconi, cartellonistica e quant'altro. Il trabattello è un'attrezzatura indispensabile nei cantieri temporanei o mobili quando ci sia la necessità di spostarsi rapidamente nel luogo di lavoro e si eseguano attività (in questo caso di pulizia) ad altezze non elevate ma comunque non a portata di operatore, per convenzione oltre i 2 metri. I trabattelli, infatti, sono "torri mobili" costituite da impalcati (uno o più) e poggiati su ruote.

Il vademecum Inail

Il fatto che si parli di altezze tutto sommato contenute, tuttavia, non elimina i problemi di sicurezza. Per questo l'Inail ha pubblicato un vademecum ad hoc. Lo scopo è quello di accrescere il livello di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, fornendo informative basate su leggi, circolari, norme tecniche specifiche e linee guida utili a individuare e perfezionare metodologie

operative per il miglioramento delle misure di prevenzione contro i rischi professionali.

Le classificazioni

Il vademecum, suddiviso in 9 capitoli molto chiari, dettagliati e completi di illustrazioni, parte dai documenti e dal quadro definitorio. Anche se a prima vista sembrano tutti simili, i trabattelli sono classificati secondo diversi standard. In particolare la norma UNI EN 1004: 2005 li classifica in base alle classi di carico e al tipo di accesso agli impalcati, e inoltre individua l'altezza massima dei trabattelli in riferimento alle condizioni di utilizzo. Secondo la **UNI EN 1004: 2005** i trabattelli vengono divisi in due classi di carico: **classe 2**, con carico uniformemente distribuito 1,50 kN/mq, e **classe 3** con 2,00 kN/mq. La classe di carico indica l'entità del carico uniformemente distribuito da applicare sull'ul-

timo impalcato del trabattello ai fini delle verifiche di progetto. In base al tipo di **accesso agli impalcati**, invece, si distinguono **4 tipi** secondo la UNI EN 1004:2005: accesso tipo A: scala a rampa; accesso tipo B: scala a gradini; accesso tipo C: scala a pioli inclinata; accesso tipo D: scala a pioli verticale. Sempre la stessa norma, poi, dà indicazioni anche sulle condizioni di utilizzo. All'esterno, ovvero con presenza di vento, e all'interno: ovvero con assenza di vento. Nel primo caso, l'altezza massima del trabattello non può superare gli 8 m; nel secondo, i 12 m. Il trabattello conforme alla UNI EN 1004:2005 non può avere altezza inferiore a 2,5 m.

Il manuale del produttore

La guida dà anche indicazioni su **scelta, montaggio, uso e smontaggio** dei trabattelli: tutto questo dev'essere eseguito nel pieno rispetto del D.Lgs

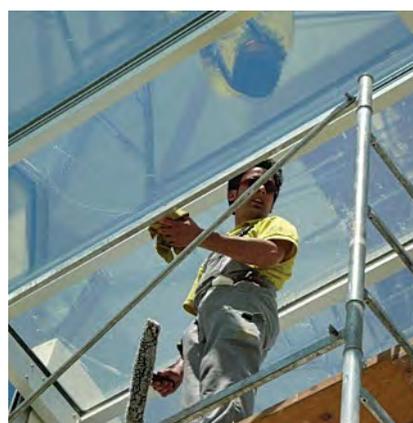
81/08 e del manuale di istruzioni che il fabbricante deve produrre a corredo di ogni trabattello e che deve essere disponibile nel luogo e nella lingua del Paese di utilizzo. Proprio questo manuale è sottoposto dall'Inail a un'analisi accurata. Esso deve fornire tutte le informazioni sull'utilizzo, sul montaggio e lo smontaggio in sicurezza del trabattello.

Il montaggio

Prima del montaggio i lavoratori devono verificare la posizione del trabattello per evitare rischi che potrebbero mettere in pericolo il montaggio, lo smontaggio, lo spostamento e la sicurezza operativa riguardo a: condizioni del terreno; piano e in pendenza; ostacoli; condizioni del vento. Tutti gli elementi, gli utensili accessori e le attrezzature di sicurezza (funi ecc.) per il montaggio del trabattello devono essere disponibili in loco. Il manuale di uso e manutenzione deve specificare il numero di persone necessarie per il montaggio, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per il montaggio del trabattello a una data altezza.

Uso

Nel manuale di istruzioni il fabbricante deve specificare i seguenti controlli prima di ogni uso del trabattello, in aggiunta a quelli eseguiti durante la fase di montaggio; verificare che il trabattello sia verticale o richieda un riposizionamento; verificare che il montaggio strutturale sia sempre corretto e completo; verificare che nessuna modifica ambientale influisca sulla sicurezza di utilizzo del trabattello. Il manuale deve fornire indicazioni per l'uso in sicurezza nel rispetto dei regolamenti nazionali, precisare che non è consentito aumentare l'altezza dell'impalcato mediante l'uso di scale, casse o altri dispositivi e fornire indicazioni riguardo al sollevamento di utensili e materiali fino agli impalcati di lavoro del trabattello, nei limiti dei carichi ammissibili e della stabilità.



Lo spostamento

Il manuale di istruzioni deve precisare il procedimento per spostare il trabattello in riferimento a: condizioni massime di vento; modalità per sbloccare e bloccare i freni delle ruote; modalità per lo spostamento; modalità per utilizzare la regolazione dei piedini allo scopo di riallineare il trabattello; istruzioni per verificare il corretto supporto da parte delle sporgenze esterne. Deve riportare, inoltre, l'avvertimento che il trabattello non deve essere mai spostato quando ci sono materiali o persone su di esso e che non è progettato per essere sollevato e sospeso.

Smontaggio

Il manuale di istruzioni deve specificare il numero di persone necessarie per lo smontaggio, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per lo smontaggio del trabattello e relativo procedimento per lo smontaggio. Il manuale di istruzioni deve contenere le informazioni relative alle

verifiche da effettuare sui componenti, alle modalità di movimentazione, trasporto e immagazzinaggio, ai criteri per la valutazione del danno e alle procedure da seguire per gli elementi danneggiati (sostituzione o riparazione). Il controllo e la manutenzione del trabattello devono essere eseguiti da parte di personale qualificato.

spazzamento e lavaggio pavimenti: *viaggio alla base dell'igiene*

dalla redazione

Nell'industria e in Gdo le operazioni di lavaggio e spazzamento dei pavimenti sono tra i fondamentali dell'igiene, anche perché si parla delle superfici più soggette a sporcarsi. Scopriamo come eseguirle correttamente e con i migliori strumenti messi a disposizione dal mercato.



34
GSA
DICEMBRE
2015

Duri, resilienti, in resina o quant'altro: di qualunque tipologia siano, sui pavimenti una cosa è sicura: sono tra le parti dell'edificio più costose (si calcola che almeno un decimo del costo dell'intera struttura sia assorbito dalle "superfici orizzontali"), e di certo sono quella più sporchevole. Tutti ci camminiamo sopra e quasi mai facciamo caso a come e a che cosa abbiamo ai piedi. Ma non solo: sui pavimenti, per il semplice principio della gravità, è convogliato tutto lo sporco della struttura, dalla polvere ai resti organici, dai residui di lavorazione (nel caso dell'industria e della Gdo) agli sversamenti di materiale liquido o semisolido. Insomma, ci siamo capiti: quando si parla di industria e Grande distribuzione è bene partire... dal pavimento, se è vero, come è vero, che una buona igiene prende il via dai fondamentali.

I tipi di pavimentazione

Iniziamo dai pavimenti cosiddetti "duri", cioè realizzati in materiali particolarmente resistenti alla compressione, non deformabili e poco soggetti ad usura: il Vademecum della Pulizia Professionale Afidamp vi comprende le pietre naturali come marmo, granito e traver-

tino, gli agglomerati e gli impasti come cotto e ceramica: questo tipo di pavimentazione è utilizzato nelle industrie, perlopiù nelle aree di rappresentanza, e nella Gdo, specie nelle aree destinate ai negozi dei grandi centri commerciali. Di gran lunga più presenti, in contesti industriali e retail, sono i pavimenti in materiali resilienti, decisamente i più utilizzati nell'edilizia civile. Si distinguono in pvc, linoleum, gomma. A propria volta, i pavimenti in polivinilcloruro (pvc) si distinguono in: omogeneo, costituito da un unico strato di miscela; antistatico, che riduce la carica elettrostatica se soggetti a calpestio; no wax, ad alto grado di purezza, realizzata con l'obiettivo di evitare l'inceratura (che comunque a un certo punto diventa comunque necessaria). Poi c'è il linoleum, l'unico pavimento resiliente composto da materie prime naturali (è a base di olio di lino, come dice il nome stesso). E la gomma, che a seconda della lavorazione può distinguersi in liscia, bullonata (o pastigliata), scanalata,

bucciardata (a buccia d'arancia). Veniamo infine alle resine, che insieme a vernici epossidiche e poliuretaniche sono applicate a rullo o spatola per ricoprire superfici preesistenti alle quali conferiscono un aspetto uniforme e caratteristiche di bassa assorbenza di acqua e sporco. In ogni caso, per le operazioni di lavaggio e spazzamento meccanico, sono indispensabili macchine come lavasciugapavimenti e spazzatrici. Ma l'argomento è molto ampio e orientarsi non è facile. Cerchiamo dunque di andare con ordine.

Spazzatrici e indicazioni d'uso

La spazzatrice è una macchina in grado di spazzare una superficie dura orizzontale sia indoor sia outdoor. Può trovare impiego su qualsiasi superficie pavimentata, interna ed esterna, come: ceramica, marmo, cemento, asfalto, resilienti, bullonato-plastica, gres porcellanato, dai contesti industriali ai centri commerciali, in qualsiasi condizione di sporco. Le due macro-tipologie in

cui le si classifica sono: spazzatrici operatore a terra, condotte dall'operatore che le segue camminando; spazzatrici operatore a bordo, cioè guidate dall'operatore che siede in un'apposita postazione a bordo macchina.

Trazione e spazzamento

Anche il tipo di trazione distingue queste insostituibili alleate del pulito: ci sono macchine senza trazione (ovviamente solo nel caso di operatore a terra); a trazione semiautomatica, con l'avanzamento che è dato dalla rotazione della/delle spazzole; a trazione elettrica/elettronica, ottenuta attraverso il motore che agisce sulle ruote; a trazione idraulica o idrostatica, con il movimento delle ruote dato da un motore idraulico. Altre differenze si possono riscontrare per quanto riguarda il tipo di spazzamento: quest'ultimo può essere diretto, con caricamento anteriore, o indiretto, con caricamento posteriore. Ora, una volta fatta una prima classificazione tipologica ed esercizi concentrati sulle attività possibili, entriamo un po' più nel dettaglio degli aspetti tecnici.

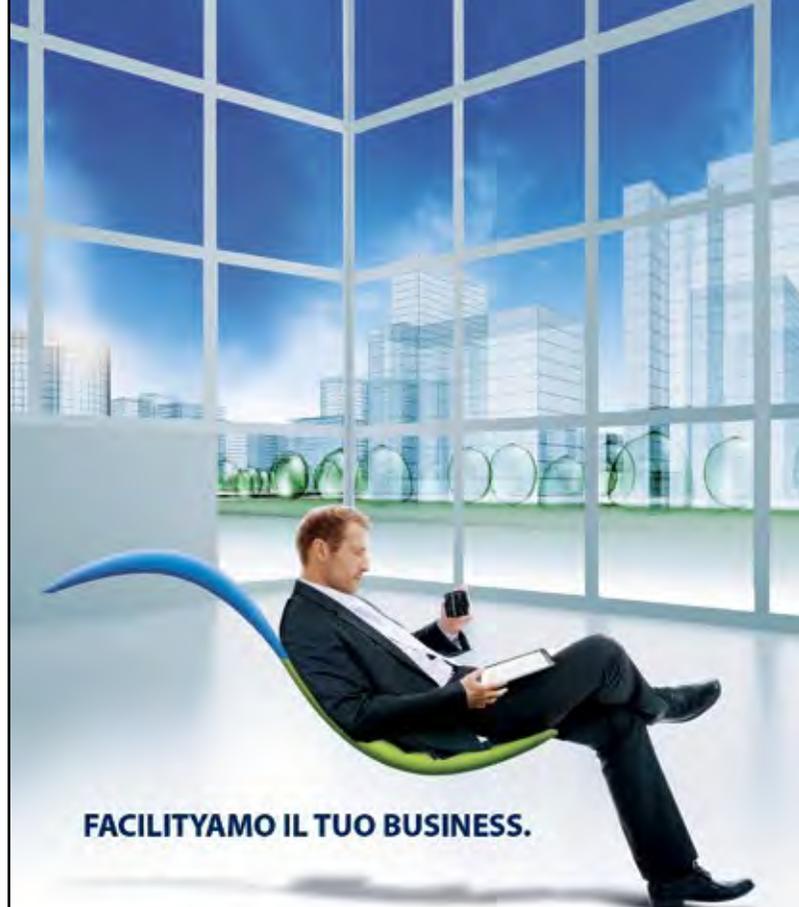
Sistemi

Le spazzatrici si compongono di 5 sistemi, a ciascuno dei quali corrispondono altrettanti aspetti su cui i produttori stanno lavorando

per introdurre migliorie: il sistema spazzante, il sistema aspirante, il sistema filtrante, il sistema di svuotamento. Oltre naturalmente agli accessori. Per quanto riguarda il funzionamento, le spazzatrici industriali funzionano con il sistema meccanico-aspirante, per raccogliere dal pavimento rifiuti e polvere. In questo tipo di spazzatrice una o più spazzole laterali convogliano lo sporco pesante verso il centro della macchina, dove una spazzola centrale cilindrica lo raccoglie e lo immette in un contenitore. Grazie ad un sistema di aspirazione che mantiene la depressione all'interno del contenitore rifiuti e nella zona della spazzola centrale, il flusso di aria e polvere viene fatto passare attraverso un filtro che trattiene la polvere nel contenitore rifiuti e libera nell'atmosfera aria pulita perché filtrata.

Manutenzione e sicurezza

Per ciò che riguarda gli aspetti manutentivi, occorre svolgere una manutenzione regolare al termine della sessione di lavoro. Attenzione anche alla sicurezza: innanzitutto bisogna seguire scrupolosamente le indicazioni presenti sul manuale d'uso e di manutenzione, quindi leggere attentamente le etichette della macchina, farla impiegare solo a personale adeguatamente formato. Importante anche



FACILITYAMO IL TUO BUSINESS.

SERVIZI GENERALI

- Pulizie civili, tecniche e industriali
- Sanificazioni ospedaliere e alimentari
- Gestione aree verdi
- Progettazione e gestione interna rifiuti
- Gestione logistica
- Resinatura, verniciatura e tinteggiatura
- Front office

MANUTENZIONE IMPIANTI

Realizzazione, gestione e manutenzione impianti:

- di climatizzazione e distribuzione aria
- idrico-sanitari
- elettrici
- antincendio
- antintrusione, controllo accessi e reti
- elevatori e di sollevamento
- segnaletica stradale
- di produzione calore
- efficienza energetica

res nova

Facility & Energy Management

Passione, innovazione, integrazione.

Res Nova Spa Via Pavia 105/H - 10098 Cascine Vica - Rivoli (To)
tel. +39 011 95.48.311
info@resnovaspa.com - www.resnovaspa.com



impiegare parti di ricambio originali, non lavare la macchina con getti d'acqua diretti o in pressione, sottoporre la macchina a periodiche revisioni presso centri assistenza autorizzati.

I requisiti per la scelta

Per scegliere bene una spazzatrice occorre considerare alcuni requisiti: la larghezza di lavoro, espressa in mm, che indica la larghezza della traccia pulita lasciata dal passaggio della macchina; la larghezza di raccolta, cioè la larghezza della traccia pulita lasciata dall'organo di raccolta (spazzola o bocca aspirante), sempre in mm. Oltre alla velocità di avanzamento e a quella di lavoro, poi, occorre considerare la resa teorica, cioè la superficie pulita ottenibile in un'ora di lavoro da una macchina che avanzi alla velocità massima: il tutto al netto del fatto che la resa teorica, proprio perché teorica, si scontra poi con realtà effettive che la diminuiscono. I produttori sono costantemente al lavoro per ricercare soluzioni sempre più all'avanguardia: oltre alle rese, che naturalmente sono sempre al centro dell'interesse degli utilizzatori, si sta lavorando molto sul versante del green, vera frontiera della pulizia del futuro. Sui filtri, ad esempio, è stato fatto parecchio, arrivando a percentuali di filtraggio praticamente assolute.

Lavasciuga "ultracompatte", anche in Gdo

Anche le lavasciuga sono macchine insostituibili nell'industria e soprattutto in Gdo, ma attenzione: quando pensiamo ai centri commerciali non dobbiamo immaginare solo le "aree vendita", dove di norma sono attive grandi lavasciuga operatore a bordo, o le altre aree, come le zone cargo, con macchine operatore a terra. Nel centro commerciale, infatti, sono presenti anche zone come retrobancali, atelier o punti a notevole ingombro nelle aree vendita. Qui, dove le sorelle più grandi non possono arrivare, danno il meglio le "ultracompatte", che rappresentano l'ultima tendenza del mercato: soluzioni "mini" che non perdono le caratteristiche e le rese delle gran-

di. Ecco allora i vantaggi della compattezza e della leggerezza di queste macchine, alcune delle quali hanno il manico che si piega fino ad aderire al corpo macchina.

Le "compatte": una tendenza del mercato

Le piccole lavasciuga compatte (chiamate anche "ultracompatte", proprio in virtù delle ridotte dimensioni che non vanno a scapito dell'efficienza nel lavoro) sono modelli che, introdotti qualche anno fa sul mercato, sono oggi alla ribalta proprio perché offrono un rapporto ideale fra ingombro, maneggevolezza, prezzo ed efficienza in una larghissima fascia di lavori svolti dalle imprese artigiane. Ogni modello, nel settore della pulizia industriale come nel resto del mercato, non nasce a caso: è il frutto mirato di una specifica domanda, di un bisogno espresso o latente, del quale il marketing si fa interprete. Nel caso delle ultracompatte, l'input è arrivato perlopiù dalle piccole e medie imprese, e il merito di aver puntato su queste piccole-grandi macchine e di aver vinto la scommessa va riconosciuto a quelle aziende che hanno investito risorse e mezzi nella progettazione e nella ricerca di uno strumento in grado di coniugare efficacemente le esigenze di produttività, flessibilità operativa e contenimento dei costi. In una parola: le straordinarie capacità di questa nuova





generazione di piccole lavasciuga si coniugano alla perfezione con le esigenze operative di piccole e medie imprese. Va da sé che l'investimento iniziale viene ammortizzato in breve tempo, grazie agli straordinari vantaggi di queste "piccole". E non è poco, soprattutto di questi tempi...

A cavo o a batteria, sempre efficacissime

A cavo o a batteria (ormai la doppia opzione sta diventando una regola, e alcune macchine hanno il caricabatteria incorporato), si tratta di macchine professionali, che come tali assicurano prerogative d'eccellenza, fin nei minimi dettagli. Sì, perché si tratta di macchine user friendly ma non "semplici". Alcune case adottano accorgimenti per migliorare l'ergonomia e il trasporto, come l'impugnatura ripieghevole, ormai un "classico" di questo tipo di macchine con operatore a terra: il manubrio che si flette, in diversi casi fino a 180° (a creare quindi un angolo piatto con il corpo-macchina), offre la possibilità di raggiungere luoghi estremamente difficili, passando ad esempio sotto i tavoli. Non mancano, da parte di alcuni costruttori, accorgimenti volti al risparmio di soluzione detergente, in linea con le esigenze di rispar-

mio e rispetto ambientale, sempre più sentite dalla committenza e dagli utilizzatori.

Insuperabili nello "stretto"

Sono insuperabili negli ambienti medio-piccoli e ingombrati (pensiamo a un magazzino o a un ripostiglio, con scaffali, pacchi, oggetti sparsi un po' dovunque che inevitabilmente restringono il passaggio). L'opzione a batteria, fra l'altro, consente una libertà di movimento ancora maggiore, perché svincolata dal cavo che ne limita il raggio d'azione ostacolandone anche i movimenti. Le piste di lavoro si aggirano intorno ai 30-35 cm, ma possono arrivare anche ai 50 a seconda dei modelli; i serbatoi della soluzione e del recupero hanno una capienza di una decina di litri circa: quanto basta per pulire spazi come uffici, condomini, appartamenti, aule scolastiche, aree comuni di collettività, senza escludere le attività commerciali, le piccole strutture della grande distribuzione, la logistica e la piccola industria. Per dare una dimensione di massima, per questo tipo di macchina le rese teoriche indicano fino a 1000 mq/ora. Anche perché le ridotte dimensioni agevolano la pulizia nei luoghi difficili, come sotto banchi e bancali, o in corsie ristrette dove i cambi di direzione e le difficoltà ambientali sono all'ordine del giorno.

reflexx[®]

E SEI IN MANI SICURE!



I L C I B O
VA TRATTATO
CON I GUANTI.
I MIGLIORI



INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

reflexx[®]

www.reflexx.com

REFLEX S.r.l: Via Passeri, 2 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 833.164 - Fax +39 0375 464504 - email: contatti@reflexx.com

Werner & Mertz Professional vince il Cradle to Cradle Products Innovator Award

Werner & Mertz è la prima azienda tedesca a vincere il famoso riconoscimento internazionale Cradle to Cradle Products Innovator Award con i marchi green care Professional e Frosch. L'ambito premio del Cradle to Cradle Products Innovation Institute, organizzazione no profit di San Francisco, viene dato alle industrie che gestiscono la propria produzione in modo sostenibile seguendo i principi Cradle to Cradle® sui cicli chiusi.

“Il riconoscimento internazionale Cradle to Cradle Products Innovator Award conferma in modo davvero speciale i nostri standard qualitativi e il nostro impegno nell’offrire soluzioni sostenibili nella pulizia professionale” ha detto **Frank Vancraeyveld**, Managing Director di Werner & Mertz Professional alla cerimonia di New York del 13 novembre scorso. “Siamo molto orgogliosi di questo premio e continueremo a seguire il percorso tracciato da Cradle to Cradle Certified™. Con green care PROFESSIONAL sviluppiamo prodotti veramente eco-efficaci



Frank Vancraeyveld, Managing Director di Werner & Mertz Professional/tana-Chemie GmbH, riceve il Cradle to Cradle Products Innovator Award per green care Professional a New York.

Foto di Margarita Corporan

per l’ambiente e per il benessere degli utilizzatori” ha aggiunto.

“Integralmente sostenibile è il credo di Werner & Mertz. Prodotti affidabili come quelli di green care Professional possono nascere solo da un’azienda che persegue la sostenibilità in tutto ciò che fa” ha detto **Reinhard Schneider**, eco-pioniere e AD di Werner & Mertz. Lo sviluppo sostenibile di prodotti detergenti non termina con l’eliminazione degli ingredienti dannosi. L’azienda si assicura che il ciclo di vita del prodotto sia integrato nel ciclo dei materiali della Natura.

Nel 2013 i prodotti professionali del marchio green care Professional di Werner & Mertz hanno ottenuto la certificazione gold di Cradle to Cradle Certified™, inclusi i cinque nuovi arrivati della gamma SMART con il loro innovativo e sicuro sistema di dosaggio presentato alla CMS di Berlino a settembre.

[www.wmprof.com]

39
GSA
DICEMBRE
2015

Nettuno Ibérica ha un nuovo Sales Manager

Dallo scorso 1 novembre **Dario Hernandez Calvo** è entrato a far parte del team di Nettuno Iberica SL, filiale spagnola di Nettuno, fondata nel 2009, con sede a Clemozuelos (Madrid). Nettuno, da oltre quarant’anni, fabbrica prodotti per la cura e l’igiene delle mani: una vasta gamma di paste, creme, gel, saponi liquidi per uso quotidiano, creme barriera, spray antibatterici.

Dario proviene dal settore automotive, uno dei principali mercati per i prodotti Nettuno, dove ha maturato la propria esperienza professionale lavorando in importanti aziende nazionali e multinazionali. Grazie al suo contributo, Nettuno Iberica potrà consolidare la reputazione del marchio e crescere con successo sul territorio nazionale, offrendo un miglioramento costante ai propri clienti. Da tutti noi, e per conto della famiglia Nettuno, un sincero “in bocca al lupo” per Dario.

[www.nettuno.net]



L'economia circolare di Lucart

Il sottosegretario all'ambiente **Silvia Velo** ha visitato lo stabilimento Lucart di Diecimo (Lucca), accompagnato dal Presidente della Provincia di Lucca

Luca Menesini e dal Presidente di Confservizi Cispel Toscana **Alfredo De Girolamo**. A fare gli onori di casa **Massimo Pasquini**, Amministratore Delegato Lucart Group, che ha illustrato ai suoi ospiti l'innovativo progetto Fiberpack®, la carta 100% ecologica ottenuta dal ri-



FORNITORI SI NASCE, PARTNER SI DIVENTA.



La qualità delle prestazioni di servizio si misura nella capacità di armonizzarsi con l'attività del cliente, fornendo risposte puntuali e personalizzate alle sue esigenze. Un'attitudine che Coopservice coltiva con tenacia da oltre trent'anni e sulla quale, passo dopo passo, ha costruito la propria **leadership nei servizi integrati** alle imprese ed alla collettività.

Ogni giorno, migliaia di clienti si avvalgono dell'ampia gamma di servizi offerti da Coopservice, sapendo di poter contare su un'**organizzazione duttile ed efficiente**, e su personale motivato e responsabile, in grado di soddisfare in maniera propositiva i loro bisogni.

Questa virtù, congiunta ad un accentuato orientamento all'innovazione, fa di Coopservice un **partner affidabile, integrato nella dimensione d'affari del cliente**.

Coopservice, molto più che un semplice fornitore.



ciclo dei cartoni per bevande, e i risultati ambientali contenuti nel Rapporto di Sostenibilità 2014. “La mia visita alla Lucart, un'azienda leader in Europa nel settore della produzione di carta, è stata un'importante occasione di confronto tra l'impresa e il Governo per fare il punto sui provvedimenti che l'esecutivo si accinge a mettere in campo: collegato ambientale, green act e attuazione della direttiva europea sull'economia circolare. Una serie di interventi - ha continuato il sottosegretario Velo - che possono permettere ad aziende come Lucart di implementare il proprio know-how e di cogliere nuove opportunità di sviluppo in chiave sostenibile con un occhio di riguardo all'ambiente. E Lucart, anche in questo, si è dimostrata azienda leader: nel 2014 ha ridotto le emissioni di CO₂ nell'atmosfera spostando importanti volumi di traffico da gomma a rotaia, ha abbattuto del 10% circa la quantità di acqua consumata per ogni tonnellata di carta prodotta e ha recuperato l'89% di scarti produttivi” - ha concluso Velo. Massimo Pasquini, Amministratore Delegato Lucart ha dichiarato: “Siamo onorati che il sottosegretario all'ambiente abbia mostrato interesse per la nostra Azienda. La presenza dell'Onorevole Silvia Velo è un'ulteriore conferma di come Lucart sia una realtà all'avanguardia per innovazione e rispetto ambientale. Da oltre 60 anni, infatti, l'Azienda è impegnata a sviluppare un progetto di business sostenibile, adottando un modello circolare di produzione che limita l'utilizzo di risorse non rinnovabili e valorizza i materiali recuperati”

[www.lucartgroup.com]

Quando si parla di ambiente, Kiehl c'è!

Negli ultimi anni la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali ha trovato largo spazio sui media e nell'opinione pubblica. Come ben sappiamo, inoltre, gli impatti negativi dei cambiamenti climatici sono ormai cosa nota e mettono a tacere ogni possibile perplessità a riguardo.



e meccanico. Tra le ultime novità, l'azienda ha introdotto sul mercato due nuove formulazioni Ecolabel: Avenir Foam per la pulizia dei servizi igienici e Rivamat per la pulizia di grandi superfici con lavasciuga. Quest'ultimo è la soluzione ideale per centri com-

merciali ed industrie particolarmente attente agli aspetti ambientali. E' un detergente privo di tensioattivi, altamente efficace già a basse concentrazioni, economico in uso.

[www.kiehl-group.com]

[www.kiehl-App.com]



Kiehl, azienda che da sempre mostra particolare attenzione verso gli aspetti sociali e ambientali, è pioniera in questo senso: da oltre 30 anni adotta principi di prevenzione dell'impatto ambientale immettendo sul mercato prodotti con alto livello di concentrazione ed altissima

resa, evitando movimentazioni di volumi e pesi. In più, ha sviluppato una linea di prodotti certificati Ecolabel, in grado di soddisfare le normali esigenze di lavoro nel massimo rispetto dell'ambiente, delle persone che vi operano e dei materiali che ne vengono a contatto. Ad oggi la gamma Kiehl Ecolabel conta 23 prodotti per le diverse applicazioni come superfici, area bagno, lavaggio stoviglie a mano



DIVISIONE
**CLEANING
PROFESSIONALE**

Macchine e prodotti per le specifiche esigenze di imprese private ed enti pubblici, dal piccolo ufficio alla grande industria.

DIVISIONE
**INNOVATIVE
CUSTOMIZED
SOLUTIONS**

Analisi e progetti sul core business, interventi su misura, consulenza selezione prodotti, formazione ed addestramento del personale.

SIL ADVANCED SRL

FIDENZA (PR) - 0524 525821 - www.siladvanced.it

Nuovo sito per Interchem Italia

Per Interchem Italia si sta chiudendo un anno in crescita e ricco di novità, ed è solo l'antipasto di quello che ci sarà nel 2016.

La linea "Verde Eco" interamente certificata Ecolabel vedrà presto un ampliamento di gamma e grandi novità si annunciano in tema di prodotti concentrati e monodose.

Intanto, è stato lanciato il nuovo sito web interchemitalia.it ed è di que-



Da 30 anni Pulirapida è sinonimo di serietà. Serietà che si ritrova nell'efficienza, nella competenza e nella ricerca della soluzione più vantaggiosa per il cliente.

Oggi dà il via ad una nuova sfida imprenditoriale, con un nuovo nome, un nuovo modello organizzativo, ma che conserva la stessa anima, la stessa mission, **la stessa partita iva di sempre.**

Papalini spa è il nome con cui abbiamo dato il via al nostro passo in avanti che affianca la nostra trentennale esperienza nei servizi **ad una consulenza qualificata nel vostro mercato.**

Un'azienda che vuole dirvi e darvi qualcosa di più: non più solo pulizie, ma una grande **specializzazione nei servizi su misura.**

sti giorni l'arrivo della versione inglese e di quella spagnola. Si tratta di un sito web semplice e intuitivo, coordinato con il nuovo Catalogo Generale dell'azienda, in modo che gli operatori vi trovino facilmente molte informazioni utili e poche chiacchiere. Chi conosce già l'azienda e i suoi prodotti guadagnerà tempo scorrendo l'ordine alfabetico degli articoli; chi opera nell'HO.RE.CA, nella Sanità o nella pulizia dei Condomini e delle Scuole troverà tutto ciò che gli serve nella sezione "Strutture"; chi è alla ricerca di soluzioni specifiche per cucina, bagno, ufficio, hotel le troverà nella sezione "Ambienti". In Interchem Italia tengono a sottolineare che non è un sito "vetrina", ma un sito web concepito per dare utilità (già ora sono disponibili e scaricabili le schede tecniche) e che ne offrirà sempre di più.

Non solo: attraverso lo sviluppo della presenza online, Interchem Italia intende ulteriormente supportare l'azione della propria rete commerciale sul territorio, stimolando un dialogo diretto e continuativo con i dealers e tutti gli operatori del settore. Tutti costoro, oltre a inviare suggerimenti e richieste cliccando sul menu "Contatti" del sito web, avranno presto a disposizione profili social costantemente aggiornati per uno scambio veloce e informale di esperienze, informazioni, soluzioni. Strumenti sempre più richiesti e utili per risolvere problemi piccoli e grandi che chi opera nel settore del cleaning si trova quotidianamente ad affrontare.

[\[www.interchemitalia.it\]](http://www.interchemitalia.it)

EC-H₂O Nano Clean, la nuova tecnologia di Tennant

La tecnologia ec-H₂O Nano Clean™, di cui sono dotate le lavapavimenti di nuova generazione Tennant, è frutto degli investimenti in ricerca e sviluppo che la multinazionale sostiene in nome del progresso ed è la naturale evoluzione di ec-H₂O, introdotta sul mercato nel 2008. Con la vendita di oltre 65.000 macchine equipaggiate ec-H₂O a più di 7.500 clienti, Tennant non solo ha dimostrato l'efficacia di questa tecnologia ma ha voluto migliorarla.

Nano Clean™, rispetto alla precedente, si adatta ad un maggior numero di superfici, può essere utilizzata in più applicazioni e su sporchi più ostinati, mantenendo i benefici della tecnologia precedente e permettendo di risparmiare denaro, di ridurre l'impatto ambientale e di eliminare i prodotti chimici utilizzati per la pulizia quotidiana dei pavimenti. Il nome Nano Clean fa riferimento alle Nanobolle di cui si arricchisce l'acqua tramite elettrolisi, che sono l'elemento portante di questa tecnologia e garantiscono l'efficacia della pulizia. Scopriamo come vengono prodotte e cosa sono. Tramite la "e-cell" in dotazione sulla lavapavimenti, l'acqua del serbatoio viene "caricata" elettricamente e nella soluzione si formano milioni di bolle microscopiche per millilitro di soluzione. Queste Nanobolle hanno un diametro compreso tra i 20 e i 450 nanometri e fluttuano nella soluzione in agglomerati di forma sferica di dimensione inferiore ai 1.000 nanometri che, una volta entrati in contatto con lo sporco, lo disgregano. Un utile termine di paragone per capire la loro dimensione, è sapere che un capello ha lo spessore di 100.000 nanometri. Studi specifici hanno stabilito che le Nanobolle contengono gas e permangono nella soluzione fino a 120", durata che permette di effettuare anche



dei prelavaggi. I ricercatori di Tennant e di enti indipendenti hanno dimostrato in laboratorio l'esistenza di un legame diretto tra le Nanobolle e l'efficacia di pulizia, che per Tennant equivalgono a migliori prestazioni di pulizia negli ambienti dei clienti. Chris Killingstad, presidente e CEO di Tennant Company, ha affermato: "Riteniamo che la nostra scoperta, che vede una correlazione tra la tecnologia delle Nanobolle e le prestazioni di pulizia, rappresenti un ambito scientifico rivoluzionario per i nostri clienti e per il progresso del nostro settore". La tecnologia ec-H₂O Nano Clean™ attualmente è in dotazione sulle lavapavimenti T300, T5, 5680 e T7+ e verrà presto estesa all'intera linea



di lavapavimenti Tennant, distribuite in esclusiva da ISC Group. La sfida in nome dell'innovazione continua!

[\[www.iscsrl.com\]](http://www.iscsrl.com)

43
GSA
DICEMBRE
2015

Reflexx 77 una scelta intelligente

Reflexx S.r.l. propone il nuovissimo guanto in Nitrile ultrasensibile, Reflexx77, sensibile, elastico, ma allo stesso tempo molto resistente. Prodotto con impianti di ultimissima generazione, con spessori ridottissimi (0,05 mm. medi) supera severi standard che richiedono carichi di rottura ed AQL controllati.

Il peso ridotto permette di proporre un prezzo decisamente competitivo.

Il Reflexx 77 è stato inoltre testato da un Laboratorio esterno come DPI di III categoria ed è anche idoneo all'utilizzo in contatto con diverse tipologie di alimento.

L'innovazione sta anche nel packaging: la nuovissima scatola dispenser da 200 pz. del Reflexx 77 è compatta ed economica, riducendo sensibilmente i costi di imballo, trasporto ed handling. Se il risparmio dei costi di imballo si apprezza solo all'atto dell'acquisto, i saving in termini di trasporto ed handling si moltiplicano per le volte in cui il prodotto è trasportato e maneggiato. Disponibile nelle taglie dalla XS alla XL.



[\[www.reflexx.com\]](http://www.reflexx.com)

Con Genie XS Fimap rende il pulito professionale on demand



Nata come evoluzione di Genie la nuova Genie XS è una lavasciuga pavimenti per operatore a terra che ha portato a risultati sorprendenti, grazie alla combinazione di dimensioni ridotte e batterie al litio. Ideale per chi deve realizzare più interventi nella stessa giornata anche in luoghi diversi. Innovative soluzioni progettuali hanno permesso di raggiungere dimensioni straordinariamente compatte per una lavasciuga professionale, consentendone l'utilizzo in aree molto piccole o irregolari, per la presenza di ingombri come elementi di arredo, scaffalature etc.

La testata rotante è dotata di un tergilavaggio parabolico che segue costantemente il senso di marcia della mac-

china, assicurando un lavaggio ed una asciugatura perfetti in qualsiasi direzione fino agli angoli più inaccessibili o compiendo curve molto strette. Il gruppo spazzola è spostato lateralmente rispetto al corpo macchina, per pulire perfettamente lungo le pareti ed igienizzare tutta la superficie utile della stanza. Genie XS è ideale per il settore della ristorazione, per un pulito efficiente e senza fatica sotto tavoli e sedie, perché lava ed asciuga anche indietro. E' dotata del dispositivo Eco Mode che ottimizza l'impiego della soluzione detergente e del consumo di energia, aumenta l'autonomia di lavoro e riduce il rumore.

Il telaio e la testata lavante sono realizzati in alluminio resistente alla corrosione, che contribuisce a mantenere il peso della macchina ridotto e a rendere confortevole sia l'uso che il trasporto. Quest'ultimo è agevolato dalla possibilità di richiudere la macchina su se stessa e di scegliere se spostarsi lasciandola come un trolley o sollevandola dall'apposita maniglia.

Per aumentare la disponibilità e mantenere il design compatto si è scelto di utilizzare batterie agli ioni di litio. Grazie a questa tecnologia Genie XS si ricarica velocemente, in qualsiasi



momento, senza bisogno di aspettare che la batteria sia completamente scarica. Una volta carica non perde energia quando resta inutilizzata. Nel caso di una necessità urgente si può caricare anche solo parzialmente per un intervento di emergenza e poi rimettere in carica. Inoltre la batteria al litio assicura prestazioni ed autonomia, grazie alla capacità di erogare una potenza sempre adeguata al lavoro da affrontare. Quando si tratta di sporco aderente e difficile la potenza aumenta, mentre torna a regimi normali quando lo sporco è leggero, come nella pulizia di manutenzione, garantendo un'ottimale gestione dell'energia.

[www.fimap.com]

44
GSA
DICEMBRE
2015

Rubino Chem augura buon Natale e felice anno 2016

La Rubino Chem, azienda tra i leader nel settore detergenza, non poteva archiviare meglio il 2015. La partecipazione alle fiere di Verona, Madrid e Dubai, tre dei più importanti appuntamenti del settore, ha permesso alla società di espandere i mercati di riferimento tradizionali, facendosi apprezzare dai diversi attori del cleaning per innovazione e creatività. Particolarmente apprezzato il nuovo packaging di Deodet che ha destato curiosità e interesse nel pubblico. Il prodotto ha generato un fatturato importante, dimostrando



di essere all'altezza dei più blasonati brand aziendali: Oiè Essenza, Magica Essenza e Olezzo. I positivi risultati raggiunti grazie alla determinazione del settore commerciale, la professionalità



del customer service e l'impegno profuso del reparto ricerca e sviluppo, serviranno a spronare il team aziendale a migliorare ancora prodotti e servizi nell'interesse della sempre più vasta clientela. L'amministratore unico, da parte sua, nel formulare gli auguri per le imminenti festività, conferma la prevista politica di investimenti in macchinari e Risorse Umane di alta professionalità, promettendo nuove sorprese per il 2016.

[www.rubinochem.it]

Gruppo Pulingross: un anno in numeri

La fine dell'anno è per consuetudine il momento per stilare un bilancio dell'attività dei 12 mesi precedenti; se da un lato la crisi economica ha drasticamente ridotto gli operatori del settore, dall'altro lato ha modificato radicalmente l'atteggiamento di tutti gli altri: una maggiore attenzione agli acquisti, un controllo di gestione sempre più orientato a contenere i costi e massimizzare gli investimenti, ma soprattutto la ricerca di elevati standard di qualità a costi costanti (o spesso decrescenti). Il Gruppo Pulingross ha focalizzato la sua attività lungo alcune linee guida specifiche:

- la fornitura di prodotti per il cleaning professionale con una selezione sempre più stringente dei fornitori di carta e prodotti chimici al fine di proporre solo "sistemi integrati" di qualità, andando incontro quindi alle richieste del mercato.
- La specializzazione nel servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine per i macchinari del cleaning; questa formula infatti è la via principale per rilanciare un settore che ha vissuto anni di flessione e che consente al cliente di disporre di soluzioni all'avanguardia senza dover sostenere gli oneri tipici di un investimento (ammortamenti, deperimento del capitale, ecc..).
- Il deciso apporto della business unit Euroco attiva nella commercializzazione di veicoli elettrici dagli svariati utilizzi e che ha rappresentato un significativo passo in avanti del gruppo verso la diversificazione delle attività.
- La valorizzazione dell'officina quale settore strategico per tutto il gruppo, in grado di erogare un monte ore di assistenza ed interventi rapidi presso i clienti. Il servizio di post-vendita diventa quindi un elemento differenziante che nel tempo può generare importanti volumi.
- La formazione degli operatori per trasferire anche ai clienti il know how e la conoscenza necessari ad una scelta consapevole dei prodotti e delle attrezzature, ma anche all'adozione di procedure

PULINGROSS

migliorative per competere sul mercato. Il gruppo Pulingross ha intrapreso un percorso che si è articolato lungo queste strade per mantenere la sua leader-

ship riconosciuta ma soprattutto per affrontare le sfide di un mercato sempre più esigente.

[www.gruppopingross.it]

quality & innovation

MADAL
ECO CHEMICALS

CSQA
ISO 14001 - CERT. n° 40739

CSQA
ISO 9001 - CERT. n° 40324

www.madal.it

Green Power. L'evoluzione verde di Sanitec

Nel 2003 nasce Italchimica S.r.l una delle principali produttrici italiane di detergenza, ad oggi tra i leader di settore a livello internazionale. Alla base di questa realtà si presenta il Brand Sanitec, che offre una gamma completa di prodotti detergenti, in risposta a tutte le diverse esigenze in materia di pulizia. I formulati sono studiati

per venire in contro alle più diverse esigenze di detergenza e sanificazione, al fine di diminuire i tempi di pulizia ed ottimizzare il lavoro degli addetti. Sanitec grazie alla continua ricerca e innovazione nel 2014 evolve in Green Power, la linea di prodotti professionali, a ridotto impatto ambientale, per la pulizia degli ambienti. Questa linea certificata Ecolabel infatti, garantisce la provenienza di prodotti certificati, di origine naturale, testati dermatologicamente, ipoal-

lergenici e nichel free. Gli stessi vantano anche l'assenza di fosforo o derivati, oltre alla presenza di tensioattivi ad elevata biodegradabilità e profumi privi di allergeni.

[sanitecitalia.com]



*La redazione
di GSA
augura ai
propri lettori
un felice 2016*



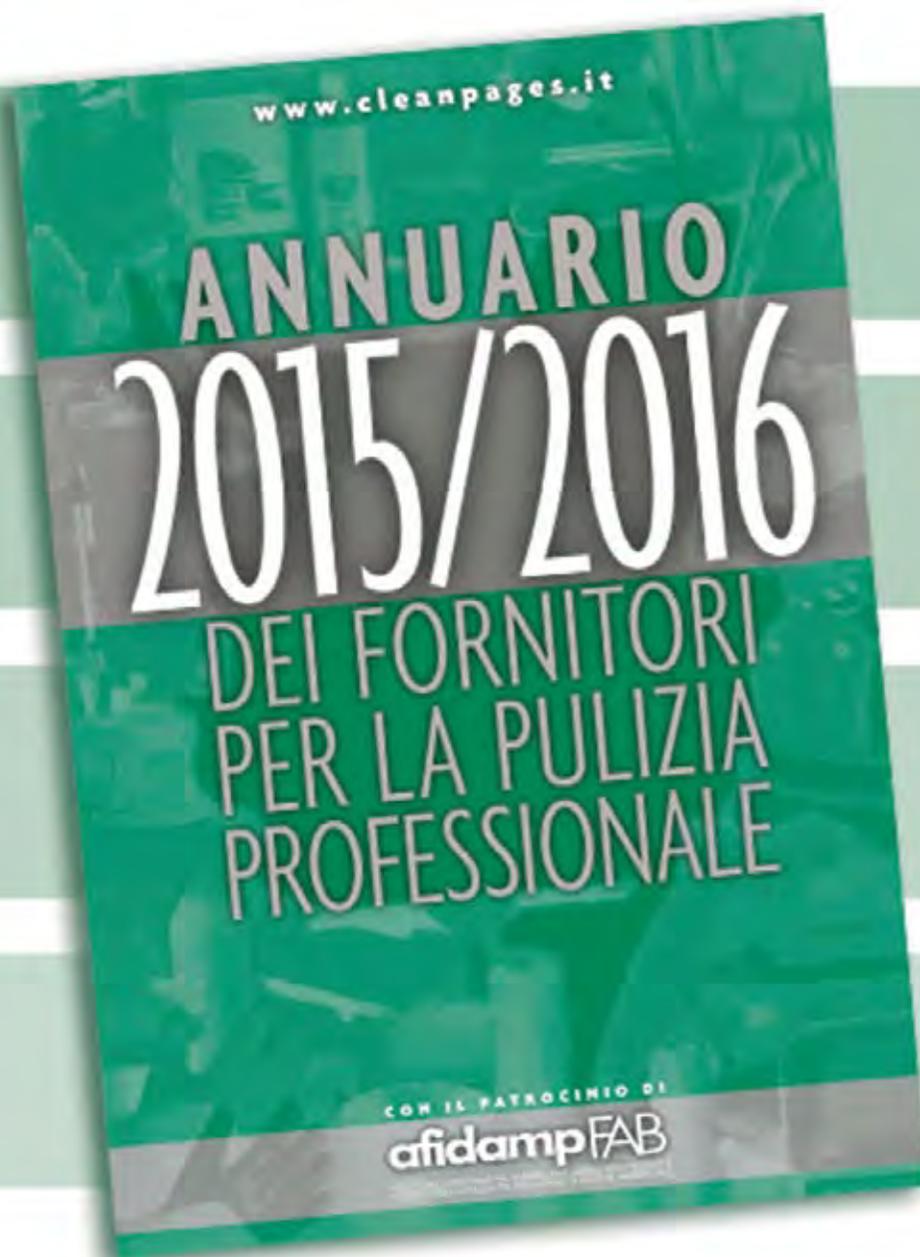
L'Annuario dei fornitori per la pulizia professionale è indispensabile per gli acquisti nei comparti: Hotellerie, Imprese di pulizia, Sanità pubblica e privata, Distribuzione organizzata, Industria e molti altri...

800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore



L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un eccezionale strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I., per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi.

L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito www.cleanpages.it



pace

persone

solidarietà

innovazione

simpatia

COLLABORAZIONE

tempo
buon **2016**
FELICE!
SERENITÀ

altruismo **FIDUCIA** **Auguri!** lavoro *allegria*

un nuovo anno pieno di soddisfazioni con



SISTEMI PER LE PULIZIE INDUSTRIALI

Il tuo dealer di fiducia